

## Il programma: festa, un gioco-catechesi e alle 16.15 l'arrivo dell'Arcivescovo

**D**omenica prossima al Paladonna si svolgerà l'ormai consueto incontro del cardinale Giacomo Biffi con i cresimandi, cioè con i ragazzi che quest'anno riceveranno il sacramento della Cresima. Il programma prevede più momenti. L'appuntamento è per tutti alle 15: i genitori saranno invitati inizialmente all'incontro con il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi nella vicina Palestra della Fortitudo, mentre i ragazzi entreranno subito al Paladonna.

La Pastorale Giovanile. All'occasione seguirà un gioco-catechesi: utilizzando un grande schermo, il «Book» della Cattedrale (che ogni cresimando dovrà avere) e alcuni cartoncini colorati, i ragazzi saranno invitati a rispondere ad alcune domande inerenti la Cattedrale, il Vescovo, la Chiesa. Come l'anno scorso, non sarà fatto quindi un gioco «itinerante», ma ognuno rimarrà al proprio posto.

Terminata questa prima parte, quando anche i genitori saranno entrati al Palazzo, i cresimandi attraverso un canto preparato per l'occasione accoglieranno l'Arcivescovo, che giungerà verso le 16.15. La preghiera aprirà il momento culminante di questo incontro diocesano, durante il quale il Cardinale si rivolgerà a ragazzi e genitori. Con un canto finale e un saluto l'incontro terminerà intorno alle 17.



## Una «tradizione» iniziata 8 anni fa nel cortile dell'Arcivescovado

**U**n po' di storia su quella che ormai è diventata per la diocesi una tradizione. Domenica 26 marzo 1995, nel cortile dell'Arcivescovado, si tenne per la prima volta l'incontro del Cardinale con i ragazzi che si preparavano a ricevere la Cresima; questo appuntamento, divenuto negli anni una tradizione importante da mantenere viva, è nato dal desiderio dell'Arcivescovo di incontrare quanti più ragazzi possibile, non potendo recarsi di persona ad amministrare il Sacramento a tutti.

La buona riuscita dell'incontro, che si tenne l'anno successivo in San Petronio, come pure la crescita del numero dei partecipanti fecero sì che a partire dal 1997 l'appuntamento si trasferisse al Paladonna e coinvolgesse non solo i ragazzi ed i catechisti, ma anche i loro genitori, con una riflessione guidata dal Vescovo ausiliare.

L'incontro, sempre preceduto da un invito personale del Cardinale a ciascun ragazzo, si è sempre caratterizzato come un momento di festa, di animazione e, naturalmente, di ascolto delle parole dell'Arcivescovo: un'occasione per approfondire il compito affidato dal Signore a ciascuno nella Chiesa. Per tutti gli anni, infatti, il tema principale dell'incontro è stato l'essere Chiesa, a partire dall'incontro con il Pastore della nostra Chiesa bolognese e dalla conoscenza della chiesa Cattedrale grazie al Book che ne illustra le valenze liturgiche e storico-artistiche.

(Nelle foto della pagina, diversi momenti dell'incontro dei cresimandi col cardinale Biffi lo scorso anno)



**PALADOZZA** Domenica il tradizionale momento per i ragazzi che quest'anno riceveranno il sacramento della Confermazione

# I cresimandi incontrano il Cardinale

Per i genitori appuntamento in apertura con il vescovo monsignor Vecchi

CHIARA UNGUENDOLI

L'appuntamento dei cresimandi con il Cardinale, domenica prossima al Paladonna, è stato come ogni anno organizzato insieme da diverse realtà diocesane: il Centro di Pastorale giovanile, l'Ufficio catechistico, il Centro vocazioni e l'Ufficio di pastorale familiare. «Ci adoperiamo per la riuscita di questo incontro, e chiediamo a tutti i catechisti dei cresimandi di portarvi i ragazzi, perché è un momento importantissimo - spiega don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano - e questo per due motivi. Anzitutto, è un momento diocesano, quindi permette ai ragazzi di proseguire il loro itinerario di fede mettendosi in contatto diretto con la realtà diocesana, e incontrando di persona l'Arcivescovo: potranno così sperimentare direttamente quella Chiesa della quale i catechisti hanno loro parlato. Inoltre, a questo appuntamento i cresimandi sono invitati assieme ai loro genitori: si tratta quindi di

un momento di catechesi inter-generazionale, molto importante in vista della loro crescita, che probabilmente porterà presto a qualche conflitto con la famiglia. Domenica invece vivranno un'esperienza di profonda comunione con le loro famiglie».

Don Luciano Luppi, direttore del Centro diocesano vocazioni, spiega da parte sua che «l'incontro con l'Arcivescovo è uno dei "momenti forti" del cammino di preparazione alla Cresima: in esso infatti i ragazzi sono aiutati, sia dalla presenza del Vescovo, sia dalla corralità della partecipazione dei cresimandi della diocesi, a cogliere la dimensione ecclesiale del dono della Confermazione e del passaggio che essa rappresenta nella loro vita cristiana». «Sul piano vocazionale - prosegue - ciò permetterà loro di comprendere meglio la Chiesa come "corpo di Cristo" o, per usare un linguaggio forse a loro più vicino, come un "puzzle" del quale ognuno di essi è chiamato



ad essere un elemento. Un elemento non passivo, ma che, in forza del dono dello Spirito che riceverà, svolge un ruolo attivo nella comunità cristiana: insieme a tutti gli altri ragazzi e in comunione con il Vescovo». «Un evento insomma - conclude don Luppi - che farà loro capire l'aspetto "progettuale" della Cresima, come " trampolino

di lancio" verso la piena maturità umana e cristiana e il servizio al Regno di Dio nella Chiesa. Nello stesso tempo, farà da "antidoto" alla visione della Cresima come "capolinea" oltre il quale non sarebbe più necessario impegnarsi».

Don Luciano ricorda anche l'iniziativa «I sabati dei cresimandi» che il Centro

diocesano vocazioni propone alle parrocchie per i ragazzi nell'anno della Cresima: un incontro con testimonianze vocazionali, da svolgere in Seminario un sabato pomeriggio dalle 15 alle 18, previo accordo al telefono 0513392911. Sono invitati anche i genitori; i sabati ancora disponibili sono: 5 aprile e 3, 17, 24 e 31 maggio.

## APPROFONDIMENTO

## La presenza delle famiglie, una straordinaria opportunità

**L'**incontro annuale con le famiglie dei cresimandi è una straordinaria opportunità per tutta la comunità diocesana. L'incontro con il Vescovo e il Cardinale consente di acquisire consapevolezza sul ruolo fondamentale che i genitori rivestono nel cammino di formazione globale dei propri figli.

Già nella Nota «La pastorale dei ragazzi e dei giovani», il cardinale Giacomo Biffi al paragrafo numero 7 ricorda che i genitori, in virtù del sacramento del matrimonio, esercitano un vero e proprio ministero ecclesiale per l'educazione dei figli. «Essi perciò - afferma - in linea di principio sono sempre da chiamare in causa e da coinvolgere nelle diverse iniziative pedagogiche della comunità».

Del resto, anche i Vescovi italiani,

negli orientamenti per i primi dieci anni del 2000, al paragrafo numero 51 affermano: «Per quanto riguarda la famiglia, va ricordato che essa è il luogo privilegiato dell'esperienza dell'amore, nonché dell'esperienza e della trasmissione della fede. La famiglia è l'ambiente educativo e di trasmissione della fede per eccellenza... sono le famiglie le prime "scuole di preghiera", gli ambienti in cui insegnare quanto sia importante stare con Gesù ascoltando i Vangeli che ci parlano di lui».

Questo incontro potrà segnare per alcune comunità l'avvio di un rapporto più stretto tra le famiglie e la parrocchia, per altre il consolidamento di un cammino comune per sviluppare gli aspetti presi in esame e fare della parrocchia una «famiglia di famiglie».

Ufficio catechistico diocesano

**A**nche le parrocchie si stanno preparando intensamente all'incontro dei cresimandi con il Cardinale, domenica prossima. Anzi, in molte di esse la preparazione a questo momento è cominciata già da tempo, nell'ambito della preparazione complessiva alla Cresima. Abbiamo chiesto ad alcune comunità di spiegarci come questo percorso sta procedendo.

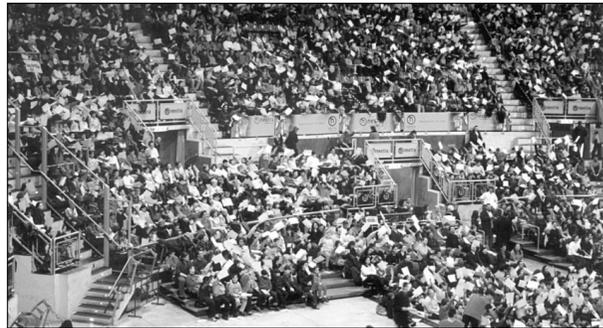
Don Giancarlo Martelli guida tre piccole parrocchie: S. Antonio della Quaderna, Fiorentina e Portonovo, che portano avanti insieme la catechesi e la preparazione dei ragazzi ai sacramenti: quest'anno i cresimandi sono una decina. «La preparazione alla Cresima inizia in quarta elementare e prosegue per due anni - spiega don Martelli - E dell'itinerario fa parte integrante l'incontro con l'Arcivescovo, che è entrato ormai nella "tradizione pastorale" delle tre parrocchie: ragazzi e genitori sanno di esso fin dall'inizio del cammino verso la Cresima». Un momento molto sentito, dunque, al quale partecipano anche quasi tutti i genitori, «perché è importante per i ragazzi - spiega il parroco - Anzitutto perché, di solito per la prima volta, hanno l'occasione di vedere e conoscere l'Arcivescovo: un incontro che per noi, abbastanza lontani da Bologna, non è molto frequente. E poi perché lo stare insieme con tanti altri coetanei anch'essi cresimandi fa loro capire di essere parte di una comunità più grande, quella diocesana: e questo li incoraggia molto».

Molto più grande è la comunità parrocchiale di Castel S.

Alcune comunità, grandi e piccole, spiegano come stanno predisponendo gli animi e i programmi per l'incontro di domenica

## Le parrocchie «scaldano i motori»

«Un momento importante, che fa sentire i ragazzi parte della Chiesa»



**Pietro**, e quindi molto più numerosi sono i ragazzi che si preparano a ricevere la Cresima: ben 85. E ugualmente intenso è l'impegno nella preparazione all'incontro con l'Arcivescovo. «Abbiamo già prenotato due pullman, per andare tutti insieme - spiega il parroco monsignor Silvano Cattani - e abbiamo fatto un apposito incontro con i genitori dei ragazzi, nel quale abbiamo spiegato il significato dell'incontro, e la sua importanza come momento qualificante della preparazione dei loro figli alla Cresima. A tutti i genitori, anche a chi non era pre-

sente, abbiamo poi inviato una lettera di invito personale, assieme all'invito del Cardinale per i ragazzi. E ancora, oggi parleremo di questo appuntamento nelle due Messe che celebriamo per i bambini del catechismo: così tutti sapranno di questo impegno che attende i loro compagni di quinta». L'intensità della preparazione corrisponde anche qui all'importanza del momento: «per i nostri ragazzi, incontrare tanti altri cresimandi è molto importante - sottolinea monsignor Cattani - perché li apre alla dimensione diocesana della Chiesa. E quanto all'Ar-

civescovo, per loro è fondamentale incontrarlo, perché lui è il "padre nella fede" di tutti noi, e ha la pienezza dello Spirito che riceveranno nella Confermazione».

A Sala Bolognese i cresimandi quest'anno sono 16, e anche loro hanno ricevuto ciascuno la lettera di invito del Cardinale all'incontro. «Abbiamo anche incontrato i genitori - spiega il parroco don Pietro Giuseppe Scotti - e abbiamo spiegato l'importanza del momento, invitandoli ad unirsi a noi: e sicuramente diversi di loro verranno. Per sottolineare poi ancora

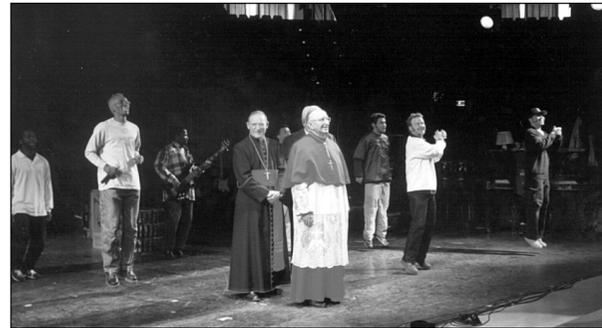
di più l'importanza della giornata di domenica prossima, abbiamo voluto dedicarla interamente ai cresimandi: la mattina infatti, nel corso della Messa delle 11, li presenteremo ufficialmente alla comunità parrocchiale». Anche don Scotti sottolinea l'importanza di questo momento per i suoi ragazzi «che potranno per la prima volta incontrare l'Arcivescovo e altre comunità parrocchiali: così non si sentiranno più soli nel loro cammino, ma capiranno di essere membri di una comunità più vasta, unita dalla fede e dai sacramenti».

Un'altra parrocchia con pochi cresimandi, solo 12, ma che parteciperà con entusiasmo all'incontro è quella cittadina di S. Maria della Misericordia. «Abbiamo distribuito gli inviti - spiega la catechista Lisetta Francalancia - ma soprattutto abbiamo preparato l'incontro illustrando ai ragazzi il significato e il valore della figura del Vescovo nella comunità cristiana». Sono invece ben 85 i cresimandi della parrocchia di Castelfranco Emilia, che compiono la preparazione suddivisi in 5 classi. «L'itinerario - spiega una della catechiste, Vanna Gri-

maldi - prevede che spieghiamo bene ai ragazzi la realtà della Chiesa, della quale essi con la Cresima entreranno a far parte a pieno titolo: per questo utilizziamo, oltre alle lezioni, anche giochi che hanno come base l'«essere parte di un insieme».

L'incontro con l'Arcivescovo e con gli altri cresimandi della diocesi sarà un momento fondamentale di questo itinerario di comprensione, perciò lo abbiamo preparato con cura, illustrando loro ad esempio il "Book" sulla Cattedrale. Ai genitori poi abbiamo indirizzato una lettera personale di invito, e contiamo che la loro partecipazione, come già gli scorsi anni, sia numerosa».

Anche Castenaso è una parrocchia grande, e i cresimandi sono ben 82. Per loro e per i genitori è stato prenotato quest'anno un pullman, per andare all'incontro tutti insieme. «Ci stiamo preparando in diversi modi - spiega il parroco monsignor Francesco Finelli - Anzitutto, i catechisti hanno spiegato ai ragazzi il significato e l'importanza di questo momento, illustrando loro la figura del Vescovo e anche il significato della Chiesa Cattedrale, attraverso il "Book". Per i genitori invece abbiamo organizzato un incontro, nel quale abbiamo illustrato tutto il cammino dei loro figli verso la Cresima e come in esso si inserisca l'incontro con l'Arcivescovo. E abbiamo spiegato l'importanza di questo momento per far comprendere ai ragazzi come la Cresima li inserisca a pieno titolo nella Chiesa. A ciò è seguito l'invito, che la maggior parte dei genitori sta accogliendo».



## Il programma della Giornata

**D**omenica prossima, terza di Quaresima, la Chiesa di Bologna celebra la XXIX Giornata di solidarietà con la Chiesa di Iringa. Nell'occasione saranno proposti alcuni appuntamenti, liturgici e di approfondimento. Sabato alle 21.15 in Cattedrale, Veglia di preghiera presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi; e domenica alle 17.30, sempre in S. Pietro, il Cardinale presiederà la Messa per la Giornata. Ancora sabato, dalle 15.30 alle 18.30 nel Teatro tenda di Isola Montagnola, i giovani sono invitati ad un incontro sul tema «giovani si interrogano sulla missione». «nati per il sogno di Dio?». Il 1° aprile alle 21, infine, al Centro cardinale Antonio Poma (via Mazzoni 8), incontro con Luigi Accattoli, vaticanista del «Corriere della sera», su

«Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia». Novità tutta di quest'anno è l'appuntamento inedito rivolto ai giovani in Montagnola per una sensibilizzazione ai temi missionari. L'incontro, proposto dall'Ufficio diocesano per l'Attività missionaria in collaborazione con la Pastorale giovanile, vuole diventare una tappa fissa nella celebrazione annuale della Giornata. Il pomeriggio si aprirà alle 15.30 con il gruppo percussioni modenese Ritmondo, che eseguirà musiche da tutto il mondo; seguiranno l'intervento del comboniano padre Manuel, e la testimonianza del bolognese padre Aldo Marchesini, dehoniano, medico chirurgo missionario in Mozambico; il tutto si concluderà ancora al suono di musica etnica. Spiega don Nardelli, direttore dell'Ufficio diocesano per l'Attività missionaria:



«Il desiderio è offrire ai giovani la possibilità di riflettere sulla missione "ad gentes". Se è vero, come afferma il documento dei Vescovi italiani per il nuovo millennio, che questa è "orizzonte e paradigma" di tutta la pastorale lo è anche, e a maggior ragione, per la pastorale giovanile, che si occupa di educare alla fede le nuove generazioni, futuro della Chiesa e del mondo. Tanto più che i ragazzi non

sono affascinati da proposte "facili", ma da quelle "vere", esigenti, di largo raggio, come l'apertura universale dell'esistenza. Ciò risponde sia al mandato di Cristo ad annunciare il Vangelo ad ogni creatura, sia ad una esigenza di verità: noi viviamo in un mondo concreto, e non possiamo chiudere gli occhi su parte di esso. I testimoni che abbiamo investiti in Montagnola vogliono proprio aiutarci in questa a-

pertura alla mondialità nei confronti delle nuove generazioni, per sollecitarle a prendere coscienza del problema dell'annuncio evangelico ai popoli e a quello della promozione umana. Non è facile educare a ciò, ma la testimonianza di coloro che operano con la propria vita in questa direzione è certamente uno strumento utile per invogliare a prendere contatto e conoscere con più profondità certe realtà».

## Messaggio del Cardinale: «Uno sguardo al futuro»

**G**iacomo Biffi\*  
**C**arissimi, domenica 23 marzo 2003, terza domenica di Quaresima, celebriamo la Giornata di Solidarietà tra la Chiesa di Bologna e la Chiesa di Iringa, che ha affidato alle nostre cure pastorali e di solidarietà il territorio della missione di Usokami. Sono ormai ventinove le giornate di solidarietà che abbiamo celebrato da quando è cominciato il gemellaggio tra la nostra Chiesa diocesana e quella di Iringa. Iniziato al tempo del card. Antonio Poma e con il primo vescovo locale di Iringa, sua Ecc. Mons. Mario Epifanio Mgulunde (attualmente arcivescovo di Tabora), il gemellaggio si è mantenuto (anzi è cresciuto) negli episcopati che si sono succeduti sia qui a Bologna sia lì ad Iringa. Ventinove anni non sono pochi ed è giusto che soprattutto in occasione della Giornata di Solidarietà, assieme ad un bilancio sul passato, ci si impegni a guardare al futuro per capire quale via da percorrere per la nostra Chiesa diocesana e al ministero presbiterale. E veramente consolante ve-

dere le Suore Minime africane crescere ed espandersi. La loro presenza nel villaggio di Ukumbi e nel villaggio di Chita (diocesi di Mahenge) fanno ben sperare per loro e per il futuro della Chiesa africana. Sono già due i presbiteri nati nella missione di Usokami ed altri presto seguiranno. Assieme all'impegno della formazione dei catechisti e delle coppie di sposi pensiamo di aver trovato la strada per far crescere questa porzione di Chiesa locale. Siamo stati una Chiesa abbastanza generosa, e sono pienamente convinto che bisogna continuare ad esserlo finché la Provvidenza ci vorrà ad Usokami, cercando di agire sempre in piena consonanza con la Chiesa locale. Lo abbiamo fatto negli anni appena trascorsi, come testimoniano le edizioni in Kiswahili della Bibbia, della Liturgia delle ore, dei vari scritti dei Padri, dei documenti del Concilio e gli aiuti per l'ospedale della diocesi, a Ipamba. La benedizione del Signore ci accompagni e la luce della sua parola illumini il nostro cammino e in particolare quello dei nostri missionari a Usokami. \* Arcivescovo di Bologna



**USOKAMI /1** Domenica prossima la XXIX Giornata di solidarietà con la Chiesa di Iringa. Alle 17.30 in S. Pietro Messa del Cardinale

# Un gemellaggio che allena alla carità

Don Nardelli: «Così i bolognesi hanno scoperto la realtà e l'urgenza della missione»

**A**don Tarcisio Nardelli, direttore dell'Ufficio diocesano per l'attività missionaria e delegato arcivescovile per le missioni «ad gentes», abbiamo rivolto alcune domande sulla Giornata di Solidarietà con la Chiesa di Iringa. «Lo scopo di questo appuntamento» spiega «è ravvivare la coscienza dell'incontro tra queste due Chiese, che vivono in comunione 365 giorni l'anno: Bologna e Iringa. Nella Giornata siamo tutti invitati a ricordare che c'è un legame stretto tra le due realtà, tant'è che nella parrocchia di Usokami si trovano nostri sacerdoti, religiosi e laici. Ciò significa che non ci possiamo pensare soli, e che i problemi dei fratelli africani sono anche i nostri».

### Per quale ragione proprio in Quaresima?

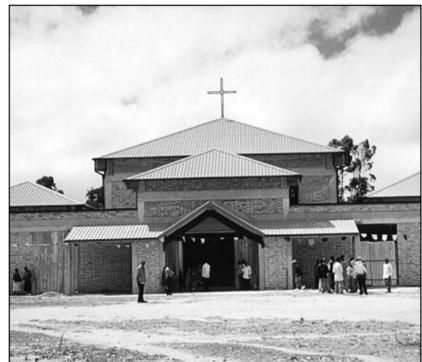
È il tempo in cui il Signore ci chiama in maniera più stringente all'ascolto. Strumenti preferiti di ciò sono: la preghiera, che ci mette in comunione con Gesù e in lui con tutti gli uomini; il digiuno, che ci aiuta a prendere le distanze da tutto ciò che ci impedisce un'autentica libertà, insegnandoci a vivere dell'essenziale che è Dio; la carità, che si esprime nella condivisione di noi stessi con i fratelli. Il gemellaggio con Usokami è insieme allenamento e frutto di tutto ciò.

### Come «vivere» questo rapporto con la Missione ogni giorno?

Adempiendo anzitutto il compito cui è chiamato ogni

uomo: vivere intensamente la fede, e prendere in questo modo coscienza che Cristo è fonte di comunione universale. È l'amore a lui che ci deve fare preoccupare dei nostri fratelli che non hanno avuto l'annuncio evangelico e magari vivono in una condizione di indigenza; non può essere solo la "compassione

cuore. Una cosa bella sarebbe fare un'esperienza diretta in Missione: si conoscerebbe la realtà, e ci si renderebbe conto che non è più possibile vivere come prima. Anche nella gestione dei soldi: si comprenderebbe che non si può fare ciò che si vuole, perché di essa dobbiamo rendere conto ai nostri fratelli a U-



umana» a muoverci, perché questa passa. L'attenzione continua alla Missione non è il frutto di uno «sforz», ma di un rapporto forte con Gesù che non mi permette più di essere estraneo ai problemi dei fratelli e della Chiesa. «Interrogarsi e ricordarsi di Usokami è un aiuto a pensare tutto questo, e a rimetterci in una giusta disposizione di

sokami e qui in Europa.

### Cosa è cambiato da quando è iniziato il gemellaggio?

È difficile rispondere. I nostri missionari hanno certamente offerto un significativo contributo per la formazione alla fede delle popolazioni locali. Per i bolognesi Usokami ha invece significato «scoprire» la realtà e l'ur-

genza della missione, l'importanza di aprirsi ai problemi del mondo, e imparare la necessità di condividere oltreché di vivere con maggiore essenzialità.

### Quali le piste che vedono impegnati i nostri missionari?

C'è un aspetto di promozione umana urgente, legato ad un problema tipico dell'America Latina: l'ingresso a Usokami di latifondisti esteri che, corrompendo i politici, acquistano a prezzi stracciati il terreno del popolo, rendendo dipendenti coloro che prima lo coltivavano. Si tratta di un'operazione che sta riducendo alla miseria tante famiglie che prima potevano sopravvivere bene, e che per di più si basa sulla violazione di una Legge che esiste, e che tutela il popolo dichiarando la terra a disposizione di tutti. Di fronte a questo i nostri missionari hanno scelto la strada della coscienza: in collaborazione con la Commissione Giustizia e pace si sta facendo opera di formazione delle persone ai loro diritti. Una seconda prospettiva, che riveste una certa importanza, è quella del microcredito, promossa dall'associazione Papa Giovanni XXIII, partita dallo Zambia e ora in sperimentazione anche ad Uthafiwa, un villaggio di Usokami. Attraverso essa si offre alle famiglie una somma di denaro, in parte a fondo perduto e in parte come prestito, per finanziare progetti di attività, e contribuire a rendere le famiglie autosufficienti.

**L**a Giornata di solidarietà con la Chiesa di Iringa è occasione per accompagnare la Missione non solo con la preghiera, ma anche con il sostegno economico, indispensabile per poter realizzare tante opere locali.

«Al momento la Missione sta portando avanti diversi progetti - spiega Paola Ghini, referente a Bologna per la Missione di Usokami - alcuni di essi hanno un carattere pastorale, altri sono legati ad urgenze più prettamente umane». «Un'iniziativa assai significativa ma molto costosa - illustra la referente - è quella dei "Seminari" annuali nel villaggio di Usokami: una sorta di "tre giorni" per tutti coloro che si preparano a ricevere i sacramenti, cioè i catecumeni, i candidati alla Cresima, ma anche le coppie di sposi. Vengono radunate moltissime persone da tutti i villaggi, circa 500-600 o più, tanto che da quest'anno l'iniziativa è stata "dislocata" anche a Mapanda e Ukumbi. Nonostante ai partecipanti sia domandato di portare un po' di cibo, va da sé che le spese da sostenere siano comunque consistenti, sia per i pasti che per il materiale formativo. Non è poi ancora completata l'opera di costruzione di una chiesa di muratura in ciascuno dei villaggi: molto è stato fatto, e in dirittura di arrivo sono le costruzioni a Igeleke e Chogo, ma in altri luoghi si deve addirittura iniziare. In

«fieri» è anche la stampa, in 30mila copie, di un libretto contenente solo i quattro Vangeli e i Salmi, uno strumento prezioso poiché fino ad oggi era disponibile solo la Bibbia integrale. Sempre in stampa in questi giorni, poiché esaurito da tempo, è l'Inno Akathistos, in 10mila copie, invocazione antichissima di origine greca alla Madonna. Tutti strumenti importanti per la vi-

ta di fede della Chiesa locale, ma che per venire alla luce hanno necessità di sostegno economico». In riferimento alle iniziative legate alla promozione umana Paola Ghini evidenzia anzitutto la realtà dell'Health Center, l'Ospedale di Usokami: «da alcuni anni, per Legge - spiega - gli infermieri possono eserci-

tare la professione solo se formati da un apposito corso biennale, il cui costo è di circa 450 Euro l'anno. La Missione si è quindi assunta l'onere di accompagnare economicamente quegli operatori che non sono ancora "professionisti", e che da soli non potrebbero sostenere le spese per lo studio». Legato alla realtà dell'ospedale è poi il progetto «siringhe usa e getta»: 300



le, condotte da religiose e da ragazze del luogo che la Missione ha fatto studiare come maestre d'asilo. Il loro obiettivo è dare ai bambini, in un'età decisiva per la formazione, una educazione elementare, specie riguardo all'igiene e alla socializzazione. Le materne, l'affluenza alle quali varia dai 170 bambini nelle realtà più grosse ai 50 in quelle minori, sono inoltre una preziosa occasione per venire a contatto con eventuali casi difficili, come le situazioni di malnutrizione o di famiglie a rischio. In questo modo è possibile intervenire tempestivamente seguendo i bambini "da esterni", lasciandoli in famiglia, oppure ospitandoli nella Casa della carità di Usokami (una seconda struttura si sta aprendo a Ukumbi). Anche in questo caso le spese sono alte: alle materne i bimbi consumano anche il pranzo e non tutti i genitori possono permettersi di contribuire in denaro o in natura. La situazione è migliore per la Casa della carità, che riesce a mantenersi bene con le adozioni a distanza, alle quali le persone sono molto sensibili».

Chi volesse inviare contributi, per tutti questi progetti, può rivolgersi all'Ufficio missione bolognese di Usokami, al Centro cardinale Poma per la carità e la missione (via Mazzoni 8), tel. 0516241011 - 0516241004; oppure in via Altabella, allo 0516480723 - (ccp 21934401).

Michela Conficconi

**La comunità delle Famiglie della Visitazione è presente a Usokami da diversi anni con un nucleo di fratelli. A Mapanda. Le attività principali dei religiosi sono le «Tende di Abramo» (per chi desidera imparare a pregare con la Bibbia), e la traduzione in kiswahili di testi importanti per la fede. La più recente pubblicazione è degli ultimi mesi del 2002: i 16 documenti del Vaticano II. Di seguito proponiamo un testo redatto da Gabriele Maria Brandolini, uno dei religiosi della comunità di Mapanda, sulle prossime prospettive del lavoro di traduzione.**

**USOKAMI /2** Tra i prossimi testi in kiswahili ci sarà anche il «Gesù di Nazareth» dell'Arcivescovo

## Le nuove frontiere della traduzione

ora lavoriamo alla traduzione di testi patristici di più piccole dimensioni rispetto all'impresa dei documenti conciliari, ma di uguale valore per la formazione cristiana e umana. Nello stesso tempo stiamo preparando la stampa (e ristampa) di testi liturgici e di preghiera. A proposito dei testi patristici, abbiamo già quasi pronto il «De Sacramentis» di S. Ambrogio, a cui aggiungerei forse, per suggerimento del vescovo Tarcisio, il «De Misteriis» e la «Spiegazione del Credo». Questo volume sarà di certo utile per le catechesi sacramentali di iniziazione cristiana. Tommaso sta completando la traduzione delle «Regole Morali» di San Basilio di Cesarea, compendio di regole per la vita cristiana ricavate quasi esclusivamente dai Vangeli e dal Nuovo Testamento. Seguendo un'indicazione del

nostro Cardinale, dovremo tradurre da S. Ambrogio anche qualche scritto sulla verginità, per presentare attraverso il suo prezioso pensiero questo particolare carisma ecclesiale. E pure in Italia, qualcuno che negli anni passati ha vissuto a lungo a Mapanda e quindi possiede con proprietà il Kiswahili, sta lavorando a traduzioni. In particolare Anastasia sta traducendo il libro dell'arcivescovo Biffi «Gesù di Nazareth», che per il particolare modo con cui è scritto, crediamo contribuirà ad attirare alla persona di Gesù l'attenzione e l'affetto dei fratelli africani.

Per quanto riguarda poi i testi liturgici, abbiamo preparato una edizione dei Salmi e Cantici biblici per il canto corale. È uno strumento che pensiamo utile soprattutto per la preghiera domestica, o in piccoli gruppi, e per il quale aspettiamo l'autorizzazione alla stampa. Stiamo programmando di ristampare, con il contributo di amici bolognesi, l'«Inno Akathistos», nota preghiera mariana che abbiamo ricevuto dall'Oriente cristiano, e da noi tradotto già diversi anni fa in Kiswahili. È stato indicato dai Vescovi locali come una preghiera da utilizzare molto, in-

sieme al Rosario, per venerare la Vergine Madre di Dio e supplire la sua intercessione. Sta avendo una grande diffusione nelle parrocchie e nei gruppi mariani, e la precedente edizione è ormai esaurita. Alla conclusione dell'opera di traduzione del Concilio, abbiamo offerto al vescovo Tarcisio di Iringa la nostra disponibilità a collaborare nel lavoro che lui stesso coordina per la traduzione di testi liturgici, in particolare i Rituali dei Sacramenti e Sacramentali. Qualcosa ci ha già affidato e abbiamo già completato. Il nostro non è forse un lavoro

che influisce immediatamente nella pastorale parrocchiale o diocesana; ma contribuisce a offrire strumenti affidabili, insieme a sicuri contenuti di fede e di sapienza cristiana, a chi svolge qui il ministero pastorale, e questo per il progresso e la gioia della Chiesa che prega in lingua kiswahili. Ultimamente, per esempio, don Massimiliano ha scelto di usare i testi da noi tradotti anni fa, per gli incontri periodici dei giovani dei vari villaggi della nostra parrocchia; l'anno scorso hanno letto e meditato la Didaché, e quest'anno dovrebbero affrontare le lettere di S. Ignazio di Antiochia.

Infine un frutto certamente secondario, o almeno derivato da questa nostra attività di traduzione, è la compilazione di dizionari, di cui il primo «A First Catholic Swahili-English Dictionary» (con glosse anche in Italiano e Latino) l'abbiamo pubblicato due anni fa, ed è stato molto apprezzato, sia in ambito religioso che dagli studiosi di lingua, e stiamo pensando a una seconda edizione ampliata e corretta. Sarebbe bello poter compilare un giorno anche un dizionario bilingue Italiano-Kiswahili-Italiano. A tutti i soci dell'Associazione San Kizito, che si fa carico di ogni sostegno economico alla nostra attività, e a quanti ci fanno avere in modi diversi il segno della loro simpatia e apprezzamento, che diventa per noi grosso incoraggiamento a proseguire, va il nostro sentito e fraterno ringraziamento.

## FLASH

### LUTTO Scomparsa Lilia Danielli

Giovedì scorso a S.Lazzaro abbiamo celebrato la Messa di commiato di Lilia Danielli Filippi (nella foto). Nella chiesa parrocchiale di S. Luca eravamo in tanti... Era così anche quando nel 1974 Lilia e Michele si erano sposati. C'era la Gs., l'Ac, tanti preti, tanti amici, una folla gioiosa e riconoscenza agli sposi, conosciuti nella generosa dedizione all'impegno ecclesiale negli anni delle belle speranze della primavera post-conciliare. Ho visto molte delle stesse persone di allora: non più giovani, non gioiose, ma con la stessa fede, la stessa riconoscenza, la stessa preghiera nella sofferenza del distacco. Quando Lilia e Michele si sposarono erano di ritorno dalla Terra Santa: da Cana di Galilea alla casa di via Palazzetti a S. Lazzaro, l'acqua attinta alla sorgente ha continuato a trasformarsi nel vino buono di una testimonianza di pace condivisa con i figli, gli amici, la comunità parrocchiale. Di recente Lilia era stata di nuovo in quella terra. Giovedì eravamo con lei: noi sul monte Nebo a guardare ancora da lontano; lei scappata avanti, un po' in fretta, nella Terra Promessa. Shalom, Lilia!



Don Nildo Pirani

Nella seconda lezione sull'escatologia, il Cardinale ha spiegato «verso dove» andiamo

## Incontro a «Colui che viene»

(A.M.L.) Il punto d'arrivo della prima lezione di escatologia cristiana tenuta dal cardinale Biffi nell'ambito della «Scuola di anagogia» dell'Istituto Veritatis Splendor era stata la conclusione che l'unica luce non ingannevole sul destino finale dell'uomo e del cosmo può venire da una divina rivelazione, «solida barca» auspicata già da Platone, e che Dio ha donato agli uomini in Cristo. Venerdì scorso, nella seconda lezione, l'Arcivescovo ha cominciato a guidare la «navigazione» attraverso di essa, mostrando subito la meta: la soluzione cristiana al problema umano dell'escatologia consiste nel contemplare Cristo «senso e scopo di tutte le cose», a cui la nostra sorte è legata in modo indissolubile.

In particolare, ha preso in considerazione alcuni titoli di Cristo che esprimono la sua prerogativa di «fine» della storia e del cosmo. Egli è «il Primo e l'Ultimo», come è spesso definito nell'Apocalisse. Se Cristo è l'Ultimo significa che la realtà definitiva è già in atto: siamo

infatti negli «ultimi tempi», il cui senso è la libera e progressiva partecipazione delle creature alla condizione del Risorto, nell'attesa della sua manifestazione gloriosa che concluderà la storia. Ma Egli è anche «Colui che viene», come lo acclamiamo nella liturgia. Gesù Cristo è continuamente donato dal Padre al mondo, quindi è sempre in atto di venire. Nel Nuovo Testamento propriamente non si fa riferimento a un ritorno di Cristo, ma sempre al suo «venire».

Esso è percepibile ora solo nella fede, nella speranza e nella carità: ma quando chiederemo definitivamente gli occhi, nel momento della morte, in realtà li apriremo alla contemplazione di «Colui che viene» nella sua gloria di Giudice, che illumina e misura il senso di tutte le cose. Infatti, nell'incontro tra il Cristo e ciascuno di noi avverrà un giudizio, in cui saremo manifestati singolarmente e tutti per quello che siamo e per quello che valiamo agli occhi di Dio.

Tale divino giudizio, privo delle angustie, degli abbagli, della incertezza dei

tribunali umani, è la sola appagante risposta alla sete e fame di giustizia che la travagliata vicenda della storia alimenta: il male impunito, la sofferenza immorta, la difficoltà di andare oltre un'apparenza il più delle volte ingannevole per cogliere l'autenticità delle cose rendono assurda la condizione dell'uomo, se non ci fosse un intervento di Dio, che ristabilisce la verità e l'equità.

Questo giudizio che riguarda tutti, che si estende ad ogni opera, parola, omissione, pensiero segreto del cuore, ha un criterio semplicissimo: la conformità o meno a Gesù Cristo, alla sua carità. Secondo la bella espressione di S. Giovanni della Croce, con cui il Cardinale ha terminato la lezione, «all'ultimo dei giorni, saremo giudicati sull'amore».

Il prossimo appuntamento, per contemplare, a partire dal Risorto, il mistero della vita nuova di cui siamo già partecipi per il Battesimo e l'Eucaristia, è per venerdì alle 18, 30 nell'Auditorium «Benedetto XIV» della parrocchia della S.S. Trinità, in via Buttieri 3.

## TACCUINO

### Azione cattolica, oggi l'assemblea diocesana

Oggi al Seminario Arcivescovile si tiene l'assemblea diocesana dell'Azione cattolica, sul tema «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21). Per un'Ac che sappia parlare al cuore dell'uomo». Alle 9 accoglienza e alle 9,30 Messa presieduta dal cardinale Giacomo Biffi; alle 10,45 saluto della presidente Liviana Sgarzi Bullini e inizio dei lavori, con una tavola rotonda sul tema «Una casa piena di profumo». La Chiesa oggi nella prospettiva della missione: intervengono don Maurizio Marcheselli, docente di Sacra Scrittura allo Stab, Giancarlo Matteuzzi, responsabile del Segretariato attività ecumeniche e Guido Mocellin, caporedattore della rivista «Il Regno»; seguirà il dibattito. Dopo il pranzo, che ci sarà alle 13, alle 15 momento organizzato dai giovani: intervento di Claudio Imprudente e lavori di gruppo; alle 16,30 saluto del vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi, che guiderà la recita di Vespri.

### Ministri istituiti, giornata sui Centri d'ascolto

La Delegazione diocesana dei Ministri istituiti organizza sabato in Seminario una giornata di studio sul tema «Come condurre i Gruppi del Vangelo nelle case», aperta ai Ministri istituiti e a quanti collaborano nell'animazione dei Centri di ascolto. Questo il programma: alle 9,30 Ora Media e inizio lavori, che comprenderanno: narrazione di un brano biblico; «Come apprendere l'adulto: indicazioni teorico-pratiche per accompagnare l'adulto in un cammino di fede»; indicazioni perché un brano biblico incontri la vita delle persone. Alle 13 pranzo; alle 14 lavoro a gruppi su alcuni brani biblici e verifica insieme, alle 16,30 conclusione. Responsabili e animatori della giornata saranno suor Giancarla Barbon e padre Rinaldo Paganelli.

### Visita pastorale, gli appuntamenti

Per la visita pastorale effettuata dai due Vescovi ausiliari, questa settimana monsignor Claudio Stagni si recherà martedì a Boschi e venerdì a Malalbergo, monsignor Ernesto Vecchi sarà martedì a S. Martino, mercoledì a Ss. Gregorio e Siro, giovedì a Riolo e venerdì alla Beata Vergine del Soccorso.

### Cifem, incontro quaresimale guidato dal vescovo Vecchi

Come è ormai tradizione, nel periodo quaresimale le imprenditrici del Cifem (Comitato per l'imprenditoria femminile) della Coldiretti dedicano una delle loro serate ad un momento di riflessione comune per approfondire temi sociali e condividere i valori cristiani. Quest'anno l'incontro sarà condotto dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi, che tratterà il tema «Quaresima: occasione per una misura alta della vita cristiana ordinaria» e si terrà domani alle 20,30 a Villa Due Torri, sede provinciale della Coldiretti di Bologna (via del Gomito 30). Per informazioni e adesioni: Giovanna Ventura, Coldiretti provinciale, tel. 0516388648.

### Domenica 6 aprile i fidanzati a S. Luca

L'Ufficio Pastorale famiglia promuove per domenica 6 aprile, quinta di Quaresima, la «Giornata diocesana dei fidanzati», con il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di S. Luca. Alle 15 ritrovo al Meloncello, quindi salita al Santuario, dove alle 16,30 il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi presiederà la Messa.

### All'Osservanza Via Crucis cittadina

Domenica, terza di Quaresima, lungo la salita dell'Osservanza solenne Via Crucis cittadina: inizio alle 16 dalla croce monumentale e conclusione alle 17 con la Messa nella chiesa dell'Osservanza. Guiderà il Gruppo famiglie Scouts Agesci.

### Servire la Buona Notizia, incontro di formazione

Sabato e domenica l'Associazione «Servire la Buona Notizia» propone, nella comunità Marana-thà a Cinquanta di S. Giorgio di Piano, un incontro di formazione dal titolo: «Crescere con i figli». I due giorni si snoderanno attraverso la meditazione e la condivisione di alcune delle esperienze presenti in diocesi di educazione alla fede in famiglia. Parteciperanno don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e padre Paolo Bizzetti assistente spirituale dell'associazione e direttore della Casa di esercizi spirituali Villa S. Giuseppe. Per informazioni e iscrizioni: Stefania e Oreste De Pietro, tel. 051713110, e-mail o.depietro@libero.it

### A Villa S. Giuseppe festa e bilancio del 2002

Oggi a Villa S. Giuseppe (via di San Luca 24), Casa per esercizi spirituali dei padri Gesuiti, si tiene una giornata di festa in cui aggiornarsi sulle vicende della Casa, conoscerla meglio e stare insieme in allegria. Alle 11 Messa, a seguire comunicazioni varie, alle 13 pranzo, nel pomeriggio giochi e film. La Casa ha recentemente fatto un bilancio della propria attività nel 2002: le persone passate dalla Casa sono state complessivamente 1.137, con una permanenza media di 6 giorni, in un totale di 38 corsi. La maggioranza erano giovani sotto i 30 anni (37%) seguiti da quelli tra i 30 e i 40 (28%). «Un numero importante - dicono i responsabili - che ci richiama alla responsabilità di accompagnare persone in momenti forti di preghiera e discernimento personale, in una fase della vita in cui più pressante si fa sentire l'esigenza di fare scelte importanti». Grande è poi sempre la quota di laici che frequentano la Casa (65%), seguita da religiose/i (33%) e sacerdoti (12%). Anche questo fatto è interpretato in modo positivo dai responsabili della Casa: «sempre più laici - spiegano - riescono a trovare il tempo per staccarsi dal lavoro o dallo studio e partecipare a un momento di spiritualità che in passato era quasi esclusivamente di consacrate e sacerdoti; e spesso tornano ogni anno».

Sabato in Seminario l'assemblea provinciale, conclusa dalla messa celebrata dal Cardinale

## Fism, realtà in crescita

Masi: «Il 25% dei bambini frequenta una nostra scuola»



Il Seminario, dove si svolgerà l'assemblea Fism; sotto, Marco Masi

La Fism (Federazione italiana scuole materne) di Bologna terrà sabato prossimo la propria Assemblea provinciale. L'incontro si svolgerà al Seminario Arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4), e si aprirà alle 9,40 con la relazione introduttiva di Stefano Versari, dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale - area paritarie, sul tema «Ruolo della Direzione regionale rispetto alle attese ed alle prospettive della scuola paritaria». Alle 11 vi saranno le comunicazioni della segreteria Fism sul progetto di miglioramento, sulla richiesta sussidi 2003 e sulla situazione dei contributi. Alle 11,30 la Messa celebrata dal cardinale Giacomo Biffi.

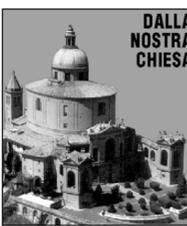


Il Seminario, dove si svolgerà l'assemblea Fism; sotto, Marco Masi

(G.P.) Novantatré sono le scuole dell'infanzia che aderiscono oggi alla Fism di Bologna, a cui si aggiungono 5 scuole di Ferrara che, avendo la propria sede nel territorio della diocesi felsinea, mantengono rapporti di scambio e collaborazione. Nel corso dell'ultimo anno, all'interno delle scuole Fism, sono aumentate sia le sezioni, che oggi sono 228, sia i bambini, che sono circa 5.500. A partire dal gennaio 2000, in corrispondenza con l'entrata in vigore della legge regionale 1/2000, si è avviato, all'interno di alcuni istituti scolastici aderenti alla Fism, un progetto di organizzazione dei servizi anche per la fascia di età 0/3 anni, con l'apertura di 16 sezioni Primavera e di 9 servizi di Nido, che offrono un servizio ad oltre 400 bambini. Quasi la totalità delle scuole aderenti alla Fism di Bologna ha ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria. Il personale docente impiegato nelle diverse scuole è di 350 unità, con una forte crescita del personale la-

co, che rappresenta circa il 70%.

L'obiettivo della Fism per il futuro sarà quello di consolidare l'odierna attività di consulenza, supporto e formazione rispetto alle esigenze pedagogico-educative, nonché tecnico-gestionali delle singole scuole aderenti. Oggi infatti la Fism ha già una segreteria operativa, che risponde al numero telefonico 051332167 e che è aperta tutte le mattine dalle 9,30 alle 12, oltre a tre pomeriggi alla settimana dalle 15 alle 17. Viene offerto un servizio di consulenza telefonica con personale qualificato nei diversi settori, dalla didattica, alla sicurezza, alla contrattualistica ed al lavoro. È garantito anche un servizio di coordinamento pedagogico, attuato mediante la presenza sul territorio di 10 pedagogisti al servizio delle scuole. Infine la Fism di Bologna organizza corsi ed iniziative di formazione nel corso dell'anno, oltre ad incontri nelle singole scuole per affrontare specifiche questioni.



DALLA  
NOSTRA  
CHIESA

«Nella provincia di Bologna il 25% dei bambini nella fascia 3/6 anni frequenta una scuola dell'infanzia d'ispirazione cristiana, aderente alla nostra federazione». Non nasconde la propria soddisfazione l'avvocato Marco Masi 44 anni, presidente provinciale della Fism Bologna, a cui chiediamo di presentarci gli obiettivi della Federazione italiana scuole materne. «La Fism - risponde - è impegnata a tutti i livelli per promuovere la libertà di scelta delle famiglie e per rivendicare un effettivo pluralismo in campo scolastico. Sosteniamo l'azione delle scuole d'ispirazione cristiana per gli aspetti istituzionali, gestionali, didattici e per il reperimento dei fondi».

Qual è il suo giudizio sulla riforma Moratti?

La novità per noi più rilevante è che, dal prossimo anno, nelle scuole dell'infanzia potranno essere iscritti i tre anni entro il 28 febbraio 2004. Come Fism ci preme quindi che l'attività educativa delle scuole venga pensata in base all'esigenza di una fascia di bambini così piccoli, nella libertà e nell'autonomia dei singoli istituti. Molte nostre scuole, da parecchi anni, hanno attivato interessanti esperienze con le «Sezioni Primavera», nelle quali viene offerto un servizio educativo per i bambini dai 24 ai 36 mesi. Questa nostra esperienza può essere un patrimonio molto utile anche per tutte le altre scuole.

Con quali obiettivi?

Nella scuola si può realizzare un'effettiva esperienza educativa, soprattutto laddove vi siano docenti capaci di giocare tutta la propria umanità per introdurre i bambini nell'avventura della conoscenza della realtà. La scuola non deve essere considerata un servizio pubblico come tanti altri, ma qualcosa di ben più importante. Vo-

GIANLUIGI PAGANI

gliamo una scuola senza burocrati ma con persone vive. Qual è la situazione di Bologna?

Dopo la pesante riduzione di circa il 30% delle scuole materne d'ispirazione cristiana intorno agli anni '80, oggi si registra invece un da-

to positivo. Nell'ultimo decennio, infatti, la presenza dei nostri istituti ha avuto una sostanziale tenuta. Questo grazie alla determinazione degli enti e delle associazioni, che hanno deciso di mantenere la propria fondamentale presenza educativa,

e grazie al sostegno economico giunto alle scuole da Comuni, Regione e Stato.

Per i contributi statali vi sono però alcuni problemi...

In questi ultimi mesi le scuole stanno soffrendo per i

ritardi e le incertezze circa la corresponsione dei contributi ministeriali. Ad esempio, ad oggi non sono stati ancora corrisposti i contributi per 2001 e 2002. Al di là delle responsabilità dei vari ministri, questa vicenda evidenzia un problema di fondo. Oggi le scuole paritarie ricevono dal Ministero un contributo che, di fatto, si caratterizza come una sorta di «regale concessione di un governante illuminato». La legge 62/2000 non ha in realtà introdotto alcun diritto economico per le scuole. È necessario quindi transitare dall'attuale sistema discrezionale ad un sistema di diritti, che garantisca alle famiglie un'effettiva libera scelta ed alle scuole la gestione della propria attività senza eccessive incertezze.

Come si comportano gli enti locali?

I contributi economici dei Comuni e della Regione dal 1995 sono stati molto utili, anche perché si è in parte abbattuto un «muro» di carattere ideologico. Oggi la Regione ha fatto un passo indietro, abrogando la Legge Rivola e, con essa, il sostegno alle convenzioni tra le scuole materne autonome ed i Comuni. Questi ultimi hanno mantenuto inalterate le attuali convenzioni, tranne alcune positive eccezioni come Bologna, Imola, Zola Predosa e Castel San Pietro. Il Comune di Bologna, poi, da alcuni anni ha introdotto una novità molto positiva: la convenzione con la scuola ed il «buono» per la famiglia.

I responsabili: «Si riconosca che svolgiamo un servizio pubblico»

## Scuole libere in attesa di una reale parità

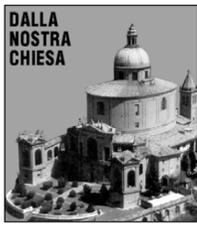
(G.P.) «Il problema più rilevante è il mancato riconoscimento del servizio pubblico che scuole come la nostra hanno svolto e continuano ad offrire». Questo il giudizio di Rossano Rossi, coordinatore gestionale della scuola materna «Beata Vergine di Lourdes» di Zola Predosa. Quest'istituto nacque nel 1921 su iniziativa della comunità parrocchiale. Grazie alla presenza delle Anzelle del Sacro Cuore di Gesù, l'allora asilo crebbe velocemente, e nel 1933 nacque anche la scuola elementare. Nel 1991 è venuta a mancare la presenza delle suore, ma la scuola, grazie alla decisa volontà del parroco don Aldino Taddia ed alla preziosa collaborazione di un gruppo di genitori, degli insegnanti e del personale, ha potuto continuare la propria attività. Oggi la scuola materna ha tre sezioni per un totale di circa 80 bambini. «Il riconoscimento del nostro ruolo -

aggiunge Rossi - ha cominciato a manifestarsi con le convenzioni e più ancora con la legge sulla parità scolastica. Tuttavia il processo deve ancora essere completato. Ci aspettiamo una reale parità economica, perché le famiglie possano scegliere liberamente la scuola senza oneri economici penalizzanti, oltre ad una reale autonomia didattica che consenta alla scuola di esprimere il proprio progetto educativo in libertà e responsabilità, senza dover sottostare a modelli precostituiti». «Ci riconosciamo nella finalità della scuola cattolica in Italia - aggiunge Rossi, che insieme al parroco monsignor Gino Strazzari è uno dei referenti della scuola - considerando l'esperienza religiosa come un'esperienza tipicamente umana, rispondente nel bambino a complesse esigenze affettive ed intellettuali, capace di un'autentica formazione ai valori della solidarietà e

della tolleranza».

Analoga è l'esperienza dell'«Opera di San Domenico per i figli della Provvidenza» che a Bologna gestisce l'Istituto delle Farlottine, che accoglie attualmente 105 bambini dal nido alla materna, e da quest'anno ha anche la prima classe delle elementari. «Il nostro intento - riferisce la responsabile Mirella Lorenzini - è di accompagnare la famiglia nel cammino educativo dei propri figli. I problemi ci sono sempre per i nostri istituti paritari, anche se abbiamo trovato una grande disponibilità da parte del Comune ed una forte collaborazione dalla parrocchia di S. Giacomo Fuori le Mura». Gli obiettivi della scuola, secondo la Lorenzini, sono essenzialmente tre: «il coinvolgimento delle famiglie, l'unitarietà del progetto educativo per evitare difficoltà nel passaggio da una classe all'altra e la formazione delle educatrici».





**ANZOLA** Da oggi l'iniziativa dell'Ucd-Apostolato biblico: liturgia, conferenze e una mostra

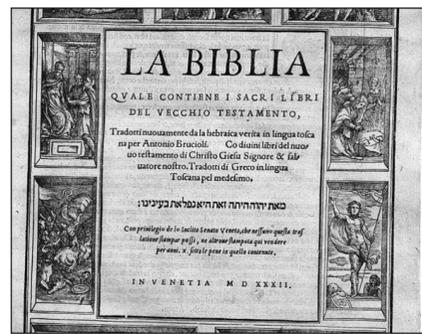
## Una settimana con la Bibbia

Martedì il Cardinale su «Sacra Scrittura e vita ecclesiale»

Da oggi a domenica nella parrocchia di Anzola dell'Emilia si tiene la prima «Settimana della Bibbia», realizzata dall'Ufficio catechistico diocesano, settore Apostolato biblico. L'iniziativa avrà il suo momento culminante nella conferenza che il cardinale Biffi terrà martedì alle 21 su «Sacra Scrittura e realtà ecclesiale»; e si articolerà in tre «blocchi» di proposte: liturgia, conferenze e una mostra sulla Bibbia.

L'ambito liturgico prevede l'inaugurazione solenne della Settimana con l'introduzione della Bibbia, oggi durante la Messa delle 9.30. Il secondo momento forte sarà domenica prossima: al termine di ogni Messa verrà consegnata la Bibbia alle famiglie che ne sono prive, mentre alle altre verrà apposto un timbro-ricordo sul volume personale; nel pomeriggio, davanti al Santissimo Sacramento, «lectio continua» del Vangelo di Marco, seguita dalla celebrazione dei Vespri.

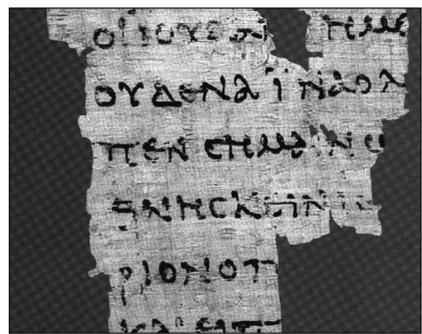
L'ambito delle conferenze è costituito da cinque in-



contri di approfondimento, sempre alle 21: domani monsignor Alberto Di Chio parlerà de «La Bibbia: origine e composizione»; martedì la conferenza del Cardinale; mercoledì Dora Cevenini interverrà su «Il messaggio della Bibbia per l'uomo di oggi: la Rivelazione»; giovedì «Introduzione all'Antico Testamento», a cura di Carlo Sancini. Ultimo appuntamento sabato alle 17 con don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio

catechistico diocesano, che tratterà il tema «Introduzione ai Vangeli», proponendo anche un'appendice su «Bibbia e audiovisivi».

Il terzo «filone» della Settimana riguarda infine una mostra sul Libro sacro, che sarà inaugurata oggi alle 11 nella Sala polivalente della Biblioteca comunale; interverrà Valdo Bertalot, presidente della Società biblica



a destra, particolare da un frammento di papiro del Vangelo di Giovanni, secolo II.

«La Settimana della Bibbia» rappresenta per la comunità parrocchiale una bella occasione per familiarizzare con il testo della Sacra Scrittura - spiega il parroco don Stefano Guizzardi - Lo scopo infatti è fornire, in modo divulgativo e popolare, i criteri fondamentali per una conoscenza generale e una corretta interpretazione del testo biblico, in modo da favorirne la lettura diretta e personale. L'approccio personale è importante perché favorisce l'"ascolto" del Signore, ma è una pratica purtroppo poco diffusa nelle case. Attraverso questa iniziativa vorremmo sollecitarla, anche se non basta "conoscere" la Bibbia per comprenderla. Occorre un cammino di fede comunitario e che la lettura dei Testi sacri sia parte della pastorale della parrocchia. Si tratta di due aspetti necessari e complementari: lettura personale e cammino comunitario».

MICHELA CONFICCONI

in Italia, proprietaria dell'esposizione. La mostra, che rimarrà aperta per tutta la settimana, è costituita da 58 pannelli divisi per sezioni, ciascuna delle quali composta da un pannello esplicativo e altri con illustrazioni fotografiche a colori. L'itinerario espositivo è scandito cronologicamente: età antica, Medioevo, età moderna, Riforma protestante, età

contemporanea. La mostra si conclude con l'esposizione di diverse Bibbie, italiane e straniere; vi sono edizioni scientifiche dei testi antichi (ebraico, greco, latino) e riproduzioni anastatiche di Bibbie che hanno un particolare interesse storico (come la versione Diodati del 1641 e la versione di Lutero del 1545); i libri possono essere toccati e sfogliati dal pubblico (nelle foto: a sinistra, particolare dalla Bibbia del Bruccioli, 1532;

**S. GABRIELE** In vista della solennità, una serata sulla Pala dell'altare principale

## Annunciazione, il mistero e l'arte

In preparazione al 24 marzo, festa di San Gabriele e vigilia della solennità dell'Annunciazione, il parroco di San Gabriele, don Antonio Lanzoni, organizza giovedì alle 20,30 in parrocchia una serata di riflessione che verterà sull'esame della Pala dell'altare principale della chiesa (nella foto, un particolare).

Dopo che il coro avrà introdotto mediante il canto delle parole dell'Annunciazione tratte dal Vangelo di Luca (Cantata «Missus est» dal Primo libro dei motetti di Alessandro Grandi, 1610), suor Maria Saltarelli, dell'Istituto Veritatis Splendor presenterà anzitutto l'origi-

ne storica della chiesa di San Gabriele e le notizie relative al quadro. Dopo la sottolineatura dell'importanza delle opere d'arte nella storia della Chiesa, come strumenti di catechesi, verrà presentata una breve storia della tipologia della raffigurazione artistica dell'Annunciazione. In Occidente già le prime raffigurazioni catacombali mostrano una donna in atteggiamento regale, seduta su un seggio, e davanti a lei un angelo giovinetto. Già nel V-VI secolo compare la figura della colomba a significare lo Spi-

rito Santo e Maria è raffigurata anche in piedi, a significare il rispetto nei confronti del messaggero celeste. Il massimo arricchimento tematico si verifica in epoca medievale: compaiono raggi di luce dal cielo e a volte tali raggi terminano vicino all'orecchio della Vergine. In tale raggio può essere presente una piccola figura del Bambino che scende, portando sulle spalle la croce, come in alcuni esemplari di «Biblia pauperum». Da quell'epoca spesso si sottolineano sentimenti umani: il timore di Maria, la deferenza

dell'angelo che si inginocchia. Si introduce il giglio, simbolo di purezza, l'inginocchiato per indicare la pietà e il libro, che Maria sta leggendo, ad indicare la ricerca della sapienza e l'ascolto della parola di Dio. Il Rinascimento sottolinea la trascendenza dell'evento mediante la raffigurazione di una umanità piena di bellezza; ma poiché invece il Manierismo perderà il senso di sacralità, ciò condurrà all'intervento della Chiesa che indicherà norme e canoni precisi per l'arte sacra, a partire dal Concilio di Trento. A Bologna, per il sapiente intervento del cardinale Paleotti, questo determinerà u-



na mirabile fioritura pittorica che avrà riverbero anche oltre i confini italiani. Mediante la proiezione di diapositive, sarà possibile esaminare alcune opere di particolare rilevanza. Poiché nella diocesi sono sette le

parrocchie dedicate all'Annunciazione, l'intervento cercherà di evidenziare anche le caratteristiche delle Pale delle altre chiese parrocchiali, per sottolineare gli aspetti convergenti e le differenze.

CHIARA UNGUENDOLI

Promosso da Veritatis Splendor e Cscp, inizierà sabato

## Un corso «sul campo» per «leggere» le chiese

L'Istituto Veritatis Splendor, in collaborazione con il Centro studi per la cultura popolare, organizza un breve «corso sul campo» per imparare a «leggere» gli edifici sacri. Il corso comincerà sabato e proseguirà nei seguenti sabati 29 marzo, 5 e 12 aprile, dalle 10 alle 11.30. Il luogo di ritrovo è il sagrato della chiesa oggetto della lezione.

Si inizierà sabato dall'Abbazia di Santo Stefano (nella foto), così ricca di riferimenti ai luoghi della Passione di Cristo da essere menzionata fin dal IX secolo come «Sancta Hierusalem Bononiensis», meta di pellegrinaggio di rilevanza europea e tappa privilegiata per quanti si recavano a Roma.

La seconda lezione, il 29 marzo, avrà come argomento la «detur» della Basilica di Santa Maria dei Servi, capolavoro del periodo gotico internazionale voluto dall'Ordine mendicante dei Servi di Maria. Essa, con la struttura a deambulatore con cappelle radiali, testimonia di essere stato meta ambita di pellegrini in marcia sulla via Francigena bolognese.

La terza lezione, il 5 aprile, si terrà nella chiesa di San



Giovanni Battista dei Celestini (piazza dei Celestini), edificio non certo conosciuto come merita, che racconta nei suoi affreschi la storia di Pietro da Morrone: colui che, eletto Papa col nome di Celestino V, si rese presto conto del fatto che la sua vera vocazione era quella di continuare la vita monastica dei Benedettini riformati, da lui noti col nome di Celestini.

La quarta e ultima lezione, il 12 aprile, avrà luogo nella chiesa dei Santi Gregorio e

Siro (via Montegrappa), col suo tipico impianto tridentino, vero scrigno di opere d'arte, con tele di Ludovico e Annibale Carracci, Calvaert e Procaccini.

Per informazioni e iscrizioni: Curia arcivescovile, via Altabella 6, tel. 0516480611, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 17,30. Le iscrizioni sono a numero chiuso e saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili; si può partecipare anche ad un solo incontro.

Si è celebrato nei giorni scorsi il Congresso annuale ordinario

## Centro sportivo italiano, realtà in continua crescita

(M.F.) Il Comitato Csi di Bologna, che ha celebrato pochi giorni fa il proprio Congresso annuale ordinario (nella foto, il tavolo della presidenza), potrebbe definirsi un laboratorio in continuo sviluppo. Sono una trentina le discipline sportive organizzate, 255 le società sparse nell'intera provincia, con ben 17339 tesserati: numero in continua crescita, dopo un momento di assestamento. Ma ciò che caratterizza il Comitato è soprattutto l'attenzione per chi ha più bisogno: dai bambini delle scuole, per i quali è nata l'attività di «Erbarancio» che al suo esordio è riuscita a lavorare con 17 scuole per un totale di più di 2000 bambini, agli anziani, con un lavoro sempre più adatto alle loro esigenze.

Guida una squadra di collaboratori in gran parte giovani ma già esperti e pieni di iniziative Stefano Gamberini, 57 anni, da sempre all'interno del Csi e da tre anni presidente. «È stato un anno di conferma delle attività imposte l'anno precedente - scrive nella relazione sul bilancio del 2002, approvato all'unanimità - Per quanto riguarda i rapporti con la Chie-



sa locale, continua la collaborazione con Agio e l'esperienza maturata ci ha convinto che è ormai esigenza improrogabile realizzare un servizio per le parrocchie portando a compimento il "Circolo culturale e sportivo nelle parrocchie" rimasto finora ad ora nelle intenzioni». Uno dei punti qualificanti l'attività della scorsa stagione è stata la presentazione dei lavori al Villaggio del Fanciullo: «L'obiettivo dell'apertura degli impianti nell'estate 2003

è ora concreto - scrive Gamberini - e saremo proprio noi a realizzare questa grande impresa, nell'ambito della Fondazione "Insieme Vita". Dalla relazione si evincono anche a grandi linee gli obiettivi dell'anno da poco iniziato: «La scadenza dei bandi gestionali di piscine, spazi d'acqua, Centri estivi e l'incremento dell'affidamento di impianti sportivi in vari Comuni della provincia ha creato una sorta di animazione in crescendo».



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

MESSE PER I MISSIONARI BOLOGNESI

Per iniziativa del Centro missionario diocesano domani alle 18.30 nella Casa della Carità di S. Giovanni in Persiceto e venerdì alle 18.30 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Savino e Silvestro di Corticella saranno celebrate due Messe per tutti i missionari bolognesi.

SEGRETERIA AZIONE CATTOLICA

NUOVO ORARIO

Da lunedì 24 marzo la segreteria diocesana dell'Azione cattolica cambierà orario: sarà aperta lunedì e mercoledì dalle 16 alle 19, martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13.

MOVIMENTO RINASCITA CRISTIANA

GIORNATA REGIONALE

Sabato al Seminario si terrà la Giornata regionale del movimento Rinascita cristiana. Alle 10.30 relazione di don Giovanni Nicolini, vicario episcopale per la Carità, su «Il rischio della fede»; nel pomeriggio intervento di Massimo Toschi su «Attualizzazione dell'enciclica "Pacem in terris" nel suo quarantesimo anniversario».

CONSCRATI DELLA REGIONE

PELLEGRINAGGIO ALLA GHIARA

Cism, Usmi e Gis regionali invitano tutti i religiosi, le religiose, i consacrati e le consacrate della regione ad un pellegrinaggio che si terrà sabato alla Basilica della Madonna della Ghiara a Reggio Emilia, per invocare la grazia della comunione e della pace nel mondo. Alle 10 recita dei «Misteri della luce» nella Basilica, alle 11 Messa e alle 12.30 pranzo al sacco.

MISSIONARIE DELL'IMMACOLATA

GIORNATA PER FAMIGLIE

Le Missionarie dell'Immacolata-Padre Kolbe propongono una giornata di spiritualità per famiglie domenica dalle 15 alle 18, nell'Auditorium «S. Massimiliano Kolbe» a Borgonuovo di Pontecchio Marconi. Tema: «L'oggi della famiglia: vivere l'amore quotidiano... nel tempo libero».

PARROCCHIA DELL'ANNUNZIATA

FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE

Nella parrocchia della SS. Annunziata in preparazione alla solennità dell'Annunciazione del Signore giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 si terrà l'Adorazione eucaristica. Lunedì 24 marzo alle 21 veglia di preghiera per le famiglie. Martedì 25 marzo, giorno della solennità, Messe alle 8, 9 e 10. Alle 15.30 Messa per i malati con Unzione degli infermi; alle 17 preghiera a Maria dei bambini e delle famiglie. Alle 19 concelebrazione eucaristica presieduta da padre Francesco Marchesi ofm; il canto è sostenuto dai frati dell'Osservanza.

PARROCCHIA CASTELDEBOLE

FESTA PER LE FAMIGLIE

La parrocchia di Casteldebole organizza oggi un giorno di festa dedicata alla famiglia. Alle 10 Messa parrocchiale alla quale sono invitate tutte le famiglie; nel pomeriggio alle 15.30 nella palestra parrocchiale spettacolo musicale «Così è... a noi pare», dedicato a papà e mamme.

PARROCCHIA CORPUS DOMINI

MESSA PER CELESTINO MAGLI

Nel primo anniversario della scomparsa di Celestino Magli, accolto, servo fedele, mercoledì alle 18 sarà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa parrocchiale del Corpus Domini, via Enriques 56.

ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO E DI VITA

LEZIONE DI DON VIGNOLI

Sabato alle 16 nella sede del Santuario S. Maria della Visitazione (via Riva Reno 35), seconda lezione di don Gianni Vignoli per il corso di Animatori nell'ambiente sociale. Tema: «Lo Spirito Santo e la vita divina nella persona umana, attraverso i sacramenti».

S. BARTOLOMEO DELLA BEVERARA

«ECUMENISMO E PACE»

Il Sae, la parrocchia di S. Bartolomeo della Beverara e Pax Christi organizzano oggi alle 15 nella chiesa di S. Bartolomeo della Beverara un incontro con monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, sul tema «Ecumenismo e pace».

RADIO MARIA

INCONTRO CON FEDERICO

Sabato alle 15.30 nella parrocchia di nostra Signora della Pace (via Trionvirato 36/3) si terrà un incontro per gli amici e collaboratori di Radio Maria; sarà presente Federico, della sede di Radio Maria di Erba (Como). L'incontro sarà preceduto dalla recita del Rosario.

GAVCI, CEFA, LAICI DEHONIANI

RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA

Il Gavci, il Cefa e i laici dehoniani organizzano domenica a Villa Goretta (via Siepelunga 46) un ritiro spirituale di Quaresima, sul tema «Conversione ecclesiale, culturale, politica per la costruzione di una vera civiltà evangelica dell'amore». Alle 9 ritrovo, alle 9.45 Lodi, alle 10 meditazione proposta da padre Angelo Cavagna, dehoniano, alle 10.30 riflessione in gruppo, poi personale; alle 11.45 Messa. Dopo il pranzo, alle 14.30 relazione sui lavori di gruppo e riflessione comunitaria, alle 16 Vespri.

MOVIMENTO VEDOVILE «VITA NUOVA»

CONVEGNO NAZIONALE A LORETO

Il movimento vedovile «Vita Nuova» organizza a Loreto un convegno nazionale sul tema «Ombra e luce. Il mistero pasquale della vedovanza» nei giorni 25, 26 e 27 aprile. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di «Vita Nuova» di Bologna, tel. 051223120 o 3386162560.

**FAI** Sabato e domenica l'undicesima «Giornata di primavera», occasione preziosa per visitare luoghi di alto valore artistico

## Sulle tracce delle sacrestie storiche

«Porte aperte» al Corpus Domini, a San Martino e a San Giacomo Maggiore

CHIARA SIRK

Il Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai) sabato e domenica propone l'undicesima «Giornata Fai di primavera», opportunità per visitare luoghi di alto valore artistico difficilmente accessibili o, addirittura, chiusi al pubblico. Ci parla dell'iniziativa Cecilia Ugolini, della delegazione di Bologna, curatrice della Giornata.

«Tutte le dieci delegazioni dell'Emilia Romagna - spiega - aprono sacrestie monumentali. A Bologna sarà possibile visitare le Sacrestie del Santuario del Corpus Domini, in via Tagliapietre, della Basilica di San Martino, in via Oberdan 25, di San Giacomo Maggiore, in via Zamboni 15, e Palazzo Aldrovandi, in via Galliera 8. In tutte le sacrestie organizziamo l'entrata e l'uscita dei visitatori in modo indipendente dalle chiese, per non dare disturbo. In San

Giacomo entreranno dall'abside, passando davanti all'Oratorio di Santa Cecilia, in San Martino e al Corpus Domini dai chiostrini».

**Quali le caratteristiche di questi spazi?**

Nella sacrestia di San Giacomo Maggiore (nella foto) lo Studio Biavati ha da poco concluso alcuni restauri che hanno portato alla luce decorazioni geometriche lungo i costoloni delle volte gotiche e, su una parete, una figura di Sant'Antonio. Due belle quadrature architettoniche settecentesche ornano i lati corti. I mobili sono monumentali e datano 1640. Nella Sala Capitolare, compresa nella visita, ci sono sei bellissime tempere del Mirandolese e di Carlo Lodi. In San Martino, passando dall'antico chiostrino dei Morti, arriveremo alla sacrestia, dove ci tratteremo a lungo. C'è



un'altissima armadiatura in noce del Seicento, una parte del presbiterio è stata trasformata nel 1624 con una decorazione a stucchi e affreschi di Vincenzo Spisanelli dedicati a Santa Teresa. Alle pareti ci sono quadri

di vari autori, da Pellegrino Tibaldi a Massari, copie da Parmigianino, due bellissime opere di Calvaert, un bel San Martino a cavallo di Lucio Massari. Nel 1625 fu realizzata la biblioteca superiore, dove fu affrescata la

grande «Disputa di San Cirillo d'Alessandria» di Lucio Massari, che necessiterebbe di un restauro. In San Martino saranno esposti arredi processionali della parrocchia: paliotti, piviali, pianete, insegne. La sacrestia del Santuario del Corpus Domini, infine, è un vero gioiello settecentesco. Data 1765, è un tripudio di stucchi e ori. C'è solo una pala d'altare, ma l'insieme è unitario fra architettura, stucchi e simboli, tutto è giocato sui simboli del Corpus Domini.

**Infine un'architettura civile. Perché il Fai ha scelto Palazzo Aldrovandi?**

È un'occasione unica per vedere il piano nobile. È stato a lungo sede della Biblioteca Comunale, della Cineteca e del Circolo della stampa. Poi è stato acquistato da privati che hanno iniziato i restauri. Partiremo dal Salone Senatorio e faremo il percorso delle sale vuote.



### AGENDA



#### Per il flautista Fabbriciani concerto e seminario

(C.D.) Il Conservatorio G. B. Martini di Bologna, nell'ambito del Corso biennale di specializzazione in Composizione con live - electronics, tenuto da Adriano Guarnieri e Alvisio Vidolin, venerdì, alle 21, in Sala Bossi, propone un concerto del flautista Roberto Fabbriciani (nella foto) che, sabato, dalle ore 14, in Aula Respighi terrà un seminario su «I flauti gravi. Nuove prospettive». Fabbriciani è un nome ben noto a chi si occupa di musica del Novecento. Ha suonato come solista con varie orchestre tra cui quella dell'Accademia S. Cecilia di Roma, della Scala di Milano, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, London Symphony Orchestra, Munchener Philharmoniker, con direttori quali Abbado, Muti, Sinopoli. Ha conosciuto e lavorato con molti compositori tra i quali Pierre Boulez, Olivier Messiaen, Eliot Carter, Bruno Maderna, Luciano Berio, Luigi Nono, John Cage. «Il corso - spiega - sarà un'opportunità per conoscere il flauto basso, entrato nell'uso nella seconda metà del Novecento. Abbiamo realizzato nuovi flauti sempre più gravi fino al contrabbasso, al sub-contrabbasso e ad un iperbasso in grado di raggiungere profondità sonore non udibili dall'orecchio umano. Mi sono dedicato a questi flauti bassi in occasione di una collaborazione con Nono che ha fatto un grande uso di questo strumento nelle sue composizioni degli anni Ottanta, le ultime opere». «Per quanto riguarda il concerto - anticipa Fabbriciani - presenterò un programma con l'uso di tutti i flauti, dal piccolo fino al contrabbasso. Le musiche sono di tre autori: Aldo Clementi, un lavoro complesso per flauto e nastro magnetico, un brano di Nono, «Das atmende Klarsein», infine «Sull'onda notturna del mare infinito», una novità di Adriano Guarnieri. Guarnieri è un poeta, scrive con molto sentimento, come si sente nel suo suono sempre trasfigurato, che ha una grande cantabilità e drammaticità».

Le visite, gratuite, con possibilità di associarsi, si effettueranno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30.

### FLASH

MONGHIDORO

#### ARMACIOTTO UNA MOSTRA

È stata inaugurata ieri nelle sale del Palazzo Comunale di Monghidoro (fino al 23 aprile), la mostra «Cavalli e cavalieri, fantasia e realtà di un'età senza confini». La mostra, promossa dal Comune di Monghidoro nell'ambito delle manifestazioni per l'anno ramazzottiano, è dedicata alla figura di Armaciotto dei Ramazzotti, famoso condottiero del XVI secolo, nativo di Monghidoro. Di Armaciotto, lo scultore bolognese Luigi E. Mattei ha realizzato tre immagini (nella foto, una di esse) che saranno esposte al pubblico.



«PALCOREALE»

#### IL S. PAOLO DI PASOLINI

Domani alle 21 nella sede di «Palcoreale» (via Nosadella 51/b) si terrà un incontro con il regista e interprete Maurizio Schmidt, sul tema: «San Paolo: sceneggiatura per un film mai realizzato di Pier Paolo Pasolini». Info. tel. 051330756, palcoreale@elsinor.net

CENTRO SCHUMAN-LUISE

#### INCONTRI CULTURALI

Il Centro d'iniziativa europea «R. Schuman» e la Luise organizzano mercoledì alle 21 a Crevalcore, nella sede del Circolo M. Malpighi (v. Sbaraglia 9) un incontro con Fionero Marinelli, ricercatore Cnr all'Istituto Rizzoli, che parlerà di «Campi elettromagnetici e salute. Effetti biologici della telefonia mobile».

CENTRO MANFREDINI

#### «LEZIONI» SU BOLOGNA

Il Centro culturale Manfredini promuove un ciclo di lezioni sul campo su «Bologna: i suoi personaggi, la sua storia». Primo appuntamento sabato alle 16, alla scoperta di Caterina de' Vigri, presso la chiesa del Corpus Domini (via Tagliapietre 9). L'iscrizione è obbligatoria (tel. 051248880, e-mail: mnfrdini@iperbole.bologna.it).

CENTRO «L'UMANA AVVENTURA»

#### SPETTACOLO PRO AVSI

Il Centro culturale «L'Umana Avventura» di S. Giovanni in Persiceto organizza domenica prossima alle 16, al Teatro comunale Politeama di S. Giovanni (piazza del Popolo) uno spettacolo di commedia dialettale bolognese (interpretato dalla compagnia di A. Mandrioli di Zola Predosa «I Girasoli») dal titolo «Acqua e ciacher» di A. Testoni. Il costo del biglietto è di 10 euro, prevendita presso «Lgm» di Lodovisi (via De Giovanni 6, tel. 0516311743). Il ricavato verrà devoluto all'Avsi.

ANTONIANO

#### MOSTRA D'ARTE PER RAGAZZI

Sono stati premiati venerdì scorso i vincitori della 23ª Mostra d'Arte per ragazzi, promossa dall'Antoniano di Bologna, in collaborazione con l'Editrice Saie-San Paolo. Le opere esaminate sono state oltre 30.000, che nelle forme più varie hanno affrontato il tema proposto, Il Cantico delle creature. Il premio assoluto è andato alla dodicenne Irene Minella (di Canepina - Viterbo) per l'opera «Laudato si!». La cerimonia di premiazione è anche stata l'occasione per lanciare il tema della 24ª edizione della Mostra, che è già ufficialmente iniziata: I bambini e la solidarietà. L'iniziativa ha durata biennale e si concluderà nel 2004. Per informazioni sulla nuova edizione e per richiedere il bando è attivo un numero verde curato dalla SAIE: 800.527697.

### Una mostra in S. Giorgio in Poggiale Alfredo Testoni, un bolognese al centro del teatro italiano

(C.S.) La ex chiesa di S. Giorgio in Poggiale (via Nazario Sauro) da venerdì ospiterà la mostra «Alfredo Testoni sotto i portici e dietro le quinte» a cura di Davide Amadei e Vittoria Coen. Spiega Amadei: «Vent'anni fa, l'archivio di Alfredo Testoni fu acquistato dalla Cassa di Risparmio; da allora è conservato e catalogato presso le Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di risparmio in Bologna. È costituito da una quantità impressionante di materiale: documenti personali e di famiglia, diari, copioni di commedie in dialetto bolognese e in italiano (gran parte dei quali manoscritti ed inediti), sceneggiature di film, oltre un centinaio di manoscritti di sonette conferenze, locandine, lettere di personalità del teatro e della cultura dell'epoca, fotografie di attrici e attori, fotografie personali (nella foto, una di esse) e di famiglia, foto di scena di film, due spartiti di romanzi per tenore, caricature, libri, giornali e periodici. Si è deciso di presentarlo al pubblico, perché è un patrimonio di grande inte-



resse che nessuno conosce».

**Che personaggio emerge da questo materiale?**

Oggi si parla molto di petronianità e Testoni è preso a campione di questa identità cittadina, ma la sua attività è stata tutt'altro che limitata a Bologna. Dal 1880 al 1930 ha lavorato tantissimo a livello nazionale. In quel periodo ha scritto circa novanta commedie in bolognese e altrettante in italiano. Addirittura alcune commedie dialettali sono state prima scritte in italiano e poi tradotte. Questa mostra è l'occasione per chiarire che Testoni è stato al centro della vita teatrale nazionale, con una capacità di produrre commedie brillanti molto ricercate dalle compagnie dell'epoca, di Ermete Zacconi, Irma Gramatica, Magalli, e graditissime al pubblico, che sembrava preferirle addirittura a quelle di Pirandello e D'Annunzio. Questo lo rese anche invisibile agli altri autori.

**Poi arriva il «Cardinale Lambertini»...**

Sì, ma, a quel punto Testoni era già un uomo del teatro d'intrattenimento. Que-

sto testo, scritto in italiano nel 1905, riscuote un successo notevole grazie all'interpretazione di Ermete Zacconi, che ne farà il suo cavallo di battaglia per trent'anni. Il bolognese Testoni, innamorato della sua città, sicuramente petroniano, era però immerso nella vita nazionale. Sappiamo che s'interessa di cinema, scrive sceneggiature per il genere drammatico. Pensa addirittura di girare un film sul Cardinale Lambertini, realizzato poi da Zacconi, ma andato smarrito. Abbiamo invece ritrovato i manoscritti dei suoi sonetti e i testi della sua attività di conferenziere. Tra le curiosità della mostra, si potrà ascoltare la voce di Testoni che recita le sue poesie da un disco del 1904. È un'emozione sentire questa voce, piena di verve, di simpatia che ci fa capire perché lo chiamassero in

tutta Italia, ambasciatore di quell'immagine del bolognese pacioso, garbato e ironico che si è poi affermata.

Correda la mostra un catalogo, a cura di Amadei, con le riproduzioni a colori dei documenti testoniani, testi critici e aneddoti degli attori dialettali e il testo integrale della commedia «Il Cardinale Lambertini» nella versione dialettale del 1931, finora inedita, curata da Luigi Lepri sul manoscritto originale di Testoni.

In occasione di questa iniziativa, visitabile fino all'11 maggio (orario: dalle 10 alle 18, chiuso il lunedì), la Fondazione Cassa di risparmio in Bologna offre la rappresentazione della commedia «Il Cardinale Lambertini», il 14 e 15 aprile, all'Arena del Sole con la compagnia Teatro Aperto e la regia di Guido Ferrarini.

### Mozart «mariano» ai Servi: il coro esegue i tre «Regina coeli»

(C.D.) «Abbiamo seri problemi, perché mancano gli uomini»: questo l'accorata considerazione di padre Pellegrino Santucci, compositore, musicista, fondatore della Cappella Musicale di Santa Maria dei Servi. Anche il coro è colpito dalla mancanza di tenori e bassi che affligge tutti i gruppi polifonici. Questo non è sufficiente per fermarlo nell'attività, che prevede gli ultimi concerti della stagione e la programmazione della nuova. Venerdì alle 21, nella Basilica Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore 43), il Coro e la Cappella Musicale di Santa Maria dei Servi, con Sotomi Yanagibashi (nella foto), soprano, Roberto Cavrini all'organo, direttore Lorenzo Bizzarri, eseguono un programma di musiche mozartiane. Come spesso accade nelle proposte della Cappella,

anche qui molto spazio è riservato a musiche dedicate alla Madonna. Così, ad alcune sonate per organo e per organo e orchestra, si alternano tre «Regina Coeli». La connotazione mariana del programma trae origine dal particolare affetto che padre Santucci nutre per la musica dedicata alla Madonna. Egli ha composto più di centotrenta «Ave Maria», da una a dodici voci, e tre oratori dedicati alla Vergine, «Signum Magnam», «Il fiore d'Israele», «La regina delle nevi».

Di grande interesse anche la partecipazione al concerto del soprano giapponese Sotomi Yanagibashi, dal 1985 in Italia per perfezionarsi in canto sotto la guida di Leone Magiera. Ha vinto numerosi concorsi, tra cui quello di Musica Barocca «G. B. Pergolesi» a Roma nel 1990. Ha inciso diversi cd e canta regolarmente in Giappone e in Italia co-



me solista in concerti lirici classici, anche affrontando numerose tournées in Europa e negli Stati Uniti. In questo concerto interpreterà il Regina Coeli K 108 e il K 127, entrambi per soprano, coro e orchestra, due brani di grande impegno, influenzati dalla musica italiana dell'epoca, in cui Mozart non teme di fare uso di toni festosi, che rivelano un appassionato trasporto.

#### La compagnia «Gli Elfi» presenta «Armelle»

(P. Z.) Da martedì a sabato alle 21 e domenica alle 17, al Teatro San Salvatore (via Volto Santo 1), la compagnia «Gli Elfi» presenta Laura Falconi in «Armelle» (ingresso 6 euro, informazioni 3392443440, ilgardiinodoglieffi@libero.it). Lo spettacolo è ispirato alle confessioni estatiche di Anna Katharina Emmerich, Jeanne-Marie Bouvier De La Motte-Guyon e Armelle Nicolas e si struttura in tre momenti, tre cosiddette «stazioni» che si intrecciano: «L'Angelo», da Katharina Emmerich, «La Preghiera», da Jeanne-Marie Bouvier e il racconto di Armelle.



Nella foto Leonildo Marcheselli con Gianni Morandi

## ISOLA MONTAGNOLA Omaggio alla «Filuzzi»

**Oggi (ore 16.30): «Il Giocafoto».** Gioco a premi per grandi e piccoli sulle foto di Bologna, in collaborazione con la Cineteca. Ingresso: 1 euro. **Ore 18: «Bologna d'archivio».** Le foto della vecchia Bologna sui bar e i caffè chantant della città, raccontate da un... «biassanot». In collaborazione con la Cineteca. Ingresso: 1 euro.

**Mercoledì (ore 14-16) «Laboratorio di comunicazione».** Il laboratorio, completamente gratuito, è indirizzato ai ragazzi della scuola superiore e sarà un appuntamento fisso ogni mercoledì pomeriggio fino al 28 maggio. Il corso, organizzato da Fas Comunicazione, si articola in due fasi: nella prima verranno svelati i «dietro le quinte» dei mezzi di comunicazione; nella seconda si procederà alla realizzazione pra-

tica di una rivista on line e di una trasmissione televisiva.

**Mercoledì (ore 21) «Mercoledì di vino».** Primo appuntamento con il corso per conoscere l'affascinante mondo dei vini, in collaborazione con l'Associazione italiana sommelier. Gli incontri sono a numero chiuso: è ancora possibile iscriversi telefonando allo 051.4222257.

**Giovedì (ore 21) «Festival Marcheselli».** Inizia il festival dedicato a Leonildo Marcheselli, il «papà» della Filuzzi. Fino al 10 aprile, ogni giovedì sera, appuntamento fisso con le melodie e le immagini di questo stile di ballo. Ingresso: 1 euro.

**Venerdì (ore 22) «Valnades Art in concerto».** Prosegue la rassegna «Venerdì Concerto» dedicata ai gruppi emergenti: questa settimana i «Valnades Art» fusion ensemble,

musica per tre chitarre e percussioni. Ingresso: 1 euro.

**Sabato (ore 10) «Inaugurazione Bolognamaratona Village».** La Montagnola diventa per una settimana la casa dell'ottava edizione di BolognaMaratona: ogni giorno occasioni di sport, cultura e formazione.

**Sabato (ore 16.30) «Ratatum».** Nuovo appuntamento con lo spettacolo dedicato a ragazzi e adolescenti ideato e diretto da Giorgio Comaschi. Ingresso libero.

**Sabato (ore 21.30) «Match di improvvisazione teatrale».** Il Campionato Amatori 2003 prosegue con un appuntamento speciale: le «vecchie glorie» sfidano i «giovani leoni». Ingresso: 3 euro. Informazioni allo 051.4222257 o nel sito [www.isolamontagnola.it](http://www.isolamontagnola.it)



**COMUNE** Il sociologo Pierpaolo Donati illustra le linee guida della «Carta della convivenza»

## Un patto per l'integrazione

Sfida migratoria: la città rilancia il modello petroniano

### IL COMMENTO

## Marco Biagi, una testimonianza di fede e di umanità

FIORENZO FACCHINI \*

Marco Biagi, (nella foto) come giuslavorista, non si era formato soltanto sui libri o nelle aule del tribunale. Giovannissimo, poco dopo la laurea, era stato due anni docente di Diritto del lavoro nell'Università della Calabria dove era venuto in contatto con molti giovani disoccupati o con problemi di lavoro precario. Due anni in cui aveva avuto modo di affinare la sua sensibilità verso il prossimo, verso le situazioni e i diritti delle persone in condizione di maggiore disagio o debolezza.

Quella sensibilità l'aveva acquisita negli anni della sua formazione, nella vita parrocchiale, negli incontri universitari e nell'impegno per l'Africa del Centro Donati con



Negli anni della maturità lo studio e la ricerca giuridica nella Università di Bologna e di Modena l'avevano preparato per affrontare nelle sedi istituzionali, anche politiche, i problemi del mondo del lavoro, specialmente quelli relativi all'occupazione. Ma l'atteggiamento di fondo restava il medesimo, perché era fermamente convinto che bisognava compiere ogni sforzo per prevenire e risolvere i conflitti sociali nel mondo del lavoro, in una società complessa in cui i più deboli sono spesso i più sacrificati. Con la sua attività era sulla buona strada, ma disturbava i piani di qualcuno.

Quelli che l'hanno conosciuto bene attestano che la sua attività era sostenuta da una fede cri-

stiana, semplice e convinta, accompagnata da una pratica religiosa assidua e dalla dedizione alla sua famiglia. Di qui traeva le motivazioni e la forza per affrontare, non in termini puramente economici, problemi che non erano soltanto tecnici, ma erano prima di tutto umani, perché riguardavano persone e famiglie. Ed era lieto quando veniva richiesta la sua competenza in sedi ecclesiali, a livello locale e nazionale, per illustrare e discutere i problemi del mondo del lavoro.

Né lui né la famiglia si nascondevano i rischi del lavoro che stava svolgendo nella società e che potevano essere più attendamente valutati.

Certamente Mar-don Tullio Contiero. Non cercava il martirio e non esitava a chiedere protezione. Le minacce non l'hanno fermato nel compito che si era assunto, ma questa fedeltà gli è costata il sacrificio della vita. Da questo sacrificio promanano luce e valori ideali per la sua famiglia, per tutti noi. Nel suo sacrificio e nel suo impegno nel mondo del lavoro am'accostarlo a un altro grande testimone, figlio della nostra terra e della nostra Chiesa, martire della libertà e della fede: Giuseppe Fanin. A noi sta raccogliere la testimonianza di fede, di onestà, di umanità di Marco e mantenerne viva la memoria, come una eredità preziosa per noi, per la società, per la Chiesa.

\* **Vicario episcopale per la scuola e l'Università**

In questi giorni va in discussione, nelle commissioni consiliari del Comune di Bologna, il testo di una «Carta della convivenza civile» che potrebbe costituire, ove approvata, una innovazione molto interessante per affrontare il problema della convivenza fra culture diverse a fronte del processo di globalizzazione e dei concomitanti flussi migratori. Va ricordato che lo stimolo iniziale per la stesura di questo documento deve essere fatto risalire alla Nota pastorale del card. Biffi (*La città di San Petronio nel terzo millennio, 12 settembre 2000*), la quale ha fatto da sfondo di riferimento per una serie di iniziative organizzate dal vice-sindaco Giovanni Salizzoni, i cui materiali sono contenuti in una collana di pubblicazioni del Comune dal significativo titolo «con-vivere la città».

Di che cosa si tratta? Si tratta di una «Carta» che rappresenta una sorta di «patto» fra tutti coloro che vivono a Bologna, cittadini da tempo o solo residenti o immigrati recenti, nel quale vengono definiti i diritti e i doveri di ciascuno per rendere più civile possibile la convivenza in questa città. A mia conoscenza, esistono solo alcuni esempi in tutto il mondo. Ma questa Carta si distingue anche da quegli esempi, per il fatto che non si pone solo il problema di esplicitare il rifiuto di ogni discriminazione, com'è doveroso per chi crede nella dignità della persona umana, bensì affronta anche il problema di mantenere e incrementare il modello di vita civile di cui la città è erede per tradizione storica e che non intende perdere o lasciare che vada perduto.

La Carta è basata su alcuni

scelte di valore e programmatiche, che sono pensate come criteri di azione per il futuro. Non è il caso qui di entrare nel merito dell'articolato, sul quale potremmo ritornare successivamente. Per comprendere il significato e la portata di questa Carta, basterà indicare le sue linee portanti. Ne individuo due fondamentali. La prima è quella di orientarsi verso un modello di integrazione sociale, che potremmo chiamare di «plura-



Il sociologo Pierpaolo Donati

lismo relazionale», cioè di convivenza aperta fra tutti coloro che decidono di risiedere nella città, sulla base dei valori di solidarietà, uguaglianza, libertà e sussidiarietà, in primo luogo della libertà religiosa, e del rispetto dei diritti umani che dovranno essere regolati sul metro della reciprocità fra etnie, religioni e culture differenti. In questo modo, Bologna respinge sia i modelli di migrazione cosiddetti «assimilazionisti» che tendono a imporre a tutti determinati criteri di vita, sia i modelli cosiddetti «separati-

stici» che tendono a segmentare il tessuto sociale in comunità etniche e culturali separate fra loro, magari assicurando forme di rappresentanza ad hoc o riservate per quote. La seconda linea portante è quella di puntare ad un bilanciamento fra diritti e doveri di tutti i «bolognesi» che sono tali in quanto non solo vivono a contatto di gomito in uno stesso territorio, ma in quanto condividono uno spirito e una tradizione cul-

ture di cui tutti i cittadini residenti si adeguino alle norme che regolano la vita comune, norme che debbono essere imparziali e quindi debbono ispirarsi a criteri oggettivi nella fruizione di ciò che la città può offrire senza fare della condizione di immigrato un motivo né di sfavore né di privilegio.

La Carta chiede a tutti di fare il massimo sforzo per preservare e accrescere quel patrimonio, fatto di comuni valori e regole di convivenza, che identifica il modello civile di città nato dalla peculiare storia petroniana. Il senso di questa iniziativa sta dunque nel fatto che la città di Bologna, di fronte alla crescita dei processi migratori che si vanno diffondendo e appaiono come intrinseci alla società del futuro, manifesta la consapevolezza che potrà mantenere il suo modello civile di vita solo se si pensa come realtà immersa nei flussi migratori. Essere città aperta ai flussi migratori non significa che i bolognesi diventino dei migranti, tantomeno in senso culturale, ma che la città potrà mantenere e rinnovare la propria identità solo se saprà darsi valori e regole che le consentano una organizzazione adeguata a tale sfida. Con questa Carta, Bologna, mentre si dichiara aperta e solidale nei confronti di coloro che vengono a risiedere in questa città in modo regolare, intende esplicitare un «patto ideale», con conseguenze pratiche e operative di non poco conto. Essa verrà consegnata a chi risiede regolarmente in città al momento di ricevere la carta di identità; e non si tratterà solo di un gesto simbolico, ma di un impegno concreto a cui tutti sono chiamati.

\* **Sociologo**

**VERITATIS SPLENDOR** Farabegoli (Ant) al corso sul tema «Ai confini della vita»

## Eubiosia, una risposta solidale

PAOLO ZUFFADA

«La solidarietà è la risposta al richiamo della sofferenza. Essa è un diritto-dovere fondamentale». Questa in sostanza la filosofia che sta alla base del progetto Eubiosia dell'Ant, partito da Bologna più di vent'anni fa ed ora diffuso in otto regioni italiane. Esso verrà illustrato martedì alle 16 nell'Auditorium Clelia Barbieri della Curia Arcivescovile (via Altabella 6) dal professor Gildino Farabegoli che terrà una «lezione» sul tema «Eubiosia e accompagnamento del malato. Prospettive dell'assistenza dei malati gravi: gli hospices e l'assistenza domiciliare». Si

tratta del quinto «appuntamento» del Corso di aggiornamento per il personale direttivo e docente della scuola promosso dall'Istituto Veritatis Splendor e dal Centro di consulenza bioetica «A. Degli Esposti» sul tema «Questioni di senso e di valore ai confini della vita. Oltre l'eutanasia e l'accanimento medico». Il dottor Farabegoli metterà in rilievo le caratteristiche etiche del Progetto Eubiosia (vita-in-dignità), da contrapporsi all'eutanasia. «Non è vero», secondo Fara-

begoli, «che l'assistenza agli anziani o ai malati terminali abbia costi insostenibili per lo Stato sociale. La solidarietà, alla fine dei conti, finisce per costare meno della sofferenza. Lo dimostra l'esperienza dell'Ant attraverso il suo Progetto di assistenza domiciliare per pazienti oncologici nella fase finale della vita». Le sue caratteristiche peculiari sono l'ispirazione a precisi principi etici; la possibilità da parte del paziente di poter scegliere di essere assistito a casa od in

un ospedale tradizionale; la globalità e la specializzazione dell'intervento (diagnostico, terapeutico e psicologico) a domicilio, in accordo con le necessità del paziente e della sua famiglia; il livello di professionalità tecnica non inferiore a quello degli ospedali tradizionali con presenza di programmi di formazione, aggiornamento e di controllo di qualità; la possibilità che il sofferente possa usufruire a domicilio di specialisti in varie branche e la totale gratuità dell'assistenza prestatata, associata ad aiuti economici ed organizzativi offerti alla famiglia.

## CRONACHE

### Etica ambientale, un corso a S. Lucia di Casalecchio

Il 15 aprile alla parrocchia di S. Lucia di Casalecchio (Sala S. Clelia, via Bazzanese 17) avrà inizio un Corso monografico sul tema «Etica ambientale e responsabilità per il creato». Il Corso, che si svolge in collaborazione con la Scuola diocesana di formazione all'impegno socio-politico, si propone di fornire un quadro conoscitivo di base sui processi ambientali e riguardanti l'uomo, oltre che delle principali posizioni in materia di sviluppo sostenibile, al fine di poter analizzare le azioni proposte nell'ambito del dibattito in corso. Questo il programma delle serate (dalle ore 18 alle 20): 15 aprile «L'ambiente come sistema di relazioni» (Marco Malagoli, vicepresidente Associazione italiana cultura qualità / Emilia Romagna); «La prospettiva biblico-teologica» (padre Elio Dalla Zuanna, dehoniano); 22 aprile «I limiti della conoscenza e della comunicazione ambientale» (Malagoli); «Principi etico-sociali» (Dalla Zuanna); 29 aprile «Economia e sviluppo sostenibile» (Malagoli); «La presa di coscienza nella Chiesa» (Dalla Zuanna); 6 maggio «Norme ambientali e strumenti di partecipazione» (Malagoli); «Spunti di spiritualità» (Dalla Zuanna); 13 maggio «Il diritto ambientale» (Paolo Cavana, presidente dell'Unione giuristi cattolici italiani di Bologna); «Diritti umani tra ambiente e globalizzazione» (Dalla Zuanna); 20 maggio «Esame delle principali problematiche ambientali a Casalecchio di Reno» (Annalisa Lucenti, assessore all'Ambiente del Comune di Casalecchio e rappresentante di Associazioni e comitati ambientalisti locali). La partecipazione al Corso è gratuita. Per informazioni e prenotazioni telefonare entro il 6 aprile allo 051571420 (martedì dalle 15.30 alle 18, sabato dalle 9 alle 12.30).

### Crevalcore, nuovi locali per il polo sanitario

Sabato alle 11.30 il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi benedirà i nuovi locali del Polo sanitario «Barberini» di Crevalcore. La cerimonia ufficiale di inaugurazione avrà un «prologo» a partire dalle 10 al Teatro comunale di Crevalcore dove saranno presenti, con monsignor Vecchi, il sindaco Novello Lodi, il direttore sanitario e il Commissario straordinario dell'Usl Bologna Nord Gabriele Cavazza e Nerio de Pasqual e gli assessori alla Sanità della Provincia e della Regione Emilia Romagna Donata Lenzi e Giovanni Bissoni.

### Messa alla Mascagni per la festa di S. Giuseppe

Mercoledì l'azienda Mascagni di Casalecchio di Reno, di proprietà del presidente dell'Api Paolo Mascagni, accoglierà la visita di monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola, che assieme al parroco di S. Giovanni Battista di Casalecchio, don Lino Stefanini, benedirà i diversi reparti e alle 17 celebrerà la Messa. Si tratta di un appuntamento, nel giorno della festa di S. Giuseppe, ormai tradizionale per l'azienda, nella quale monsignor Ghirelli è stato presente fin dai primi anni del suo sacerdozio.

### Caritas Persiceto: parla Rita Borsellino

Un ricco calendario di appuntamenti è quello che la Caritas di S. Giovanni in Persiceto propone per le prossime settimane. «Misericordia e verità s'incontreranno» è la traccia che seguirà Rita Borsellino nel primo appuntamento che si terrà domani alle 21 al Teatro Fanin (piazza Garibaldi). L'incontro è stato inserito nel programma della Carovana Antimafia dell'Emilia Romagna, promossa da «Liberati» in preparazione della Giornata della Memoria e dell'Impegno.

### Funo di Argelato: le scelte dei cristiani

La parrocchia di Funo propone per la Quaresima una serie di incontri dal titolo: «Il cristiano e le «scelte di vita». Quali criteri?». Gli incontri si tengono alle 21 nella chiesetta di Funo; sabato padre Elio Dalla Zuanna, dehoniano, parlerà de «Il cristiano e le scelte politiche».

### Centro«Donati», le donne d'Africa

Il Centro studi Donati organizza martedì alle 21 nell'Aula di Istologia (via Belmeloro 8) una conferenza sul tema: «Esperienze: donne d'Africa». Intervengono suor Dorina Tadello, missionaria comboniana, medico e Margareth Owt del «Progetto bambini orfani», Uganda; modera Elisa Ardizzoni, volontaria in Uganda. L'incontro è curato dall'associazione «Good Samaritan».

### Il giornalista Fontolan al Club Scholé

Domani alle 17, al Club Scholé (via Zaccherini Alvisi 11) l'associazione «Bologna Studenti» promuove un incontro-dibattito sulla pace con Roberto Fontolan, direttore di «24ore.tv».

### Cic-Aimc: corso sulla motivazione allo studio

Il Centro di iniziativa culturale e l'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici) organizzano a partire dal 9 aprile l'8° corso di aggiornamento «Stima di sé: psicodinamica ed educazione» per insegnanti, genitori e psicologi. Il tema di quest'anno è «La motivazione allo studio: stima di sé, stili e piani di vita, fattori ambientali. Analisi ed intervento». Il corso si svolgerà il mercoledì, dalle 17 alle 19.30, nell'Auditorium Clelia Barbieri della Curia Arcivescovile (via Altabella 6). Questo il programma: 9 aprile Presentazione del corso: «Processi di scoraggiamento e di incoraggiamento: la ricaduta sulla motivazione all'apprendimento» (Umberto Ponziani, psicologo); 16 aprile «La motivazione allo studio: i fattori ambientali» (Paola Parlato e Gennaro Garibba, Istituto «A. Adler» di Napoli); 7 maggio «Strategie per motivare allo studio» (Davide Pagnoncelli, psicologo); 14 maggio «Climi di classe e motivazione allo studio» (Angela Molina, neuropsichiatra infantile). Per informazioni e iscrizioni (il termine è il 4 aprile) rivolgersi in via Altabella 6, tel. 0516480710, fax 051235167, e-mail ascinc@iperbole.bologna.it